

ATLANTE ECONOMICO E OCCUPAZIONALE DELLE *AREE* *VASTE* E IL POSIZIONAMENTO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO

STUDI & RICERCHE N° 301 - Ottobre 2025

FONDO
SVILUPPO





Introduzione e definizione delle Aree Vaste secondo il Rapporto Ben Vivere e Generatività 2025 - Centro Studi e Valutazioni di NeXt Economia

In questo numero di *Studi & Ricerche* (il 301) vengono illustrati, su base territoriale e con il supporto di rappresentazioni cartografiche, alcuni tra i principali indicatori economici, sociali e occupazionali riferiti al contesto nazionale, unitamente alle relative variazioni. Particolare attenzione è dedicata anche all'analisi del movimento cooperativo, il cui impatto viene esaminato sia in termini di numero di imprese sia di forza lavoro impiegata, distinguendo tra cooperazione sociale e non sociale, nonché in relazione ai principali macrosettori di attività economica. L'ambito territoriale oggetto di indagine corrisponde alla cosiddetta *Area Vasta*, concettualizzata nel *Rapporto Ben Vivere 2025* (cfr. *Sintesi del Rapporto Ben Vivere 2025, Centro Studi e Valutazioni di NeXt Economia*). Tale configurazione territoriale si propone come livello intermedio di pianificazione tra l'ente comunale e quello regionale, con l'obiettivo di superare le criticità strutturali insite nell'attuale assetto provinciale. Le 53 Aree Vaste individuate - comprendenti 24 Città Metropolitane (di cui 14 già operative), 26 nuove Aree Vaste Diffuse e 3 Province Autonome (rif.: Appendice 1, scheda 41) - sono concepite come ecosistemi generativi, in grado di integrare le dimensioni economica, sociale, ambientale e culturale, valorizzando le specificità locali e il patrimonio dei distretti produttivi italiani. Queste entità territoriali assumono il ruolo di interfaccia istituzionale per l'attuazione di politiche integrate orientate allo sviluppo sostenibile, alla transizione ecologica, alla coesione sociale e alla partecipazione civica, mediante una governance multilivello ispirata al principio di sussidiarietà circolare. Dal punto di vista metodologico, la definizione delle Aree Vaste si fonda sugli indicatori di Ben Vivere e Generatività (NeXt Economia), i quali combinano metriche quantitative (quali produzione di energia da fonti rinnovabili, tasso di natalità, mobilità, accessibilità ai servizi) e qualitative (tra cui capacità cooperativa, capitale culturale, biodiversità imprenditoriale), offrendo una rappresentazione più aderente alle dinamiche funzionali e relazionali dei territori rispetto alla tradizionale geografia amministrativa. In tale prospettiva, le Aree Vaste non si configurano soltanto come proposta di riforma istituzionale, ma anche come laboratorio sperimentale per la costituzione di futuri Distretti Diffusi di Economia Sociale e Civile, capaci di coniugare sviluppo locale e benessere collettivo. L'analisi presentata si propone, pertanto, di stimolare una riflessione critica non solo sui temi della crescita sostenibile e della coesione territoriale, ma anche sul ruolo strategico del movimento cooperativo quale agente generativo di inclusione sociale e promozione dello sviluppo endogeno.

Capitale umano e occupazione: tasso di occupazione totale (15-64 anni) nelle Aree Vaste (2024)

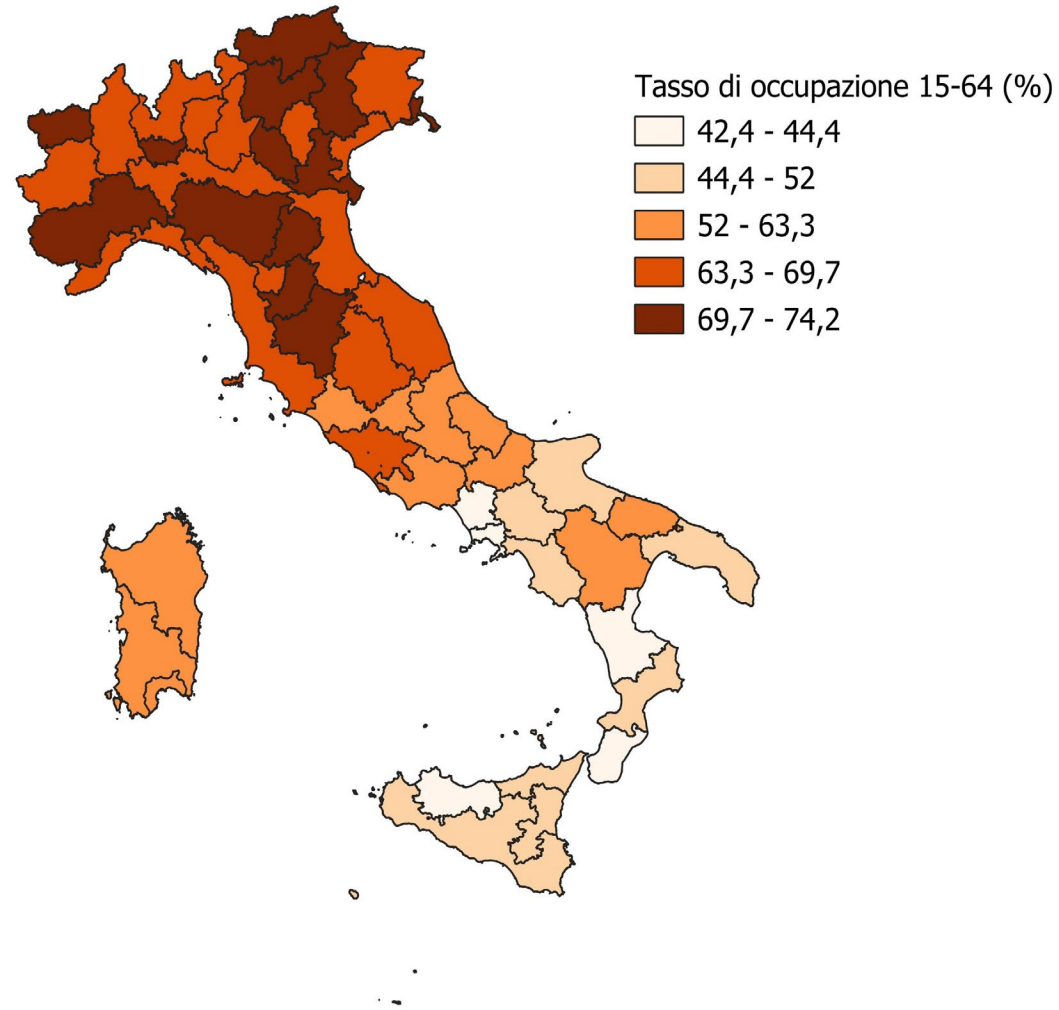


TAVOLA CARTOGRAFICA 1: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER TASSO DI OCCUPAZIONE TOTALE NELLA FASCIA DI ETÀ 15-64 ANNI (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nonostante la dinamica occupazionale registri segnali di convergenza del tasso di occupazione di numerose *Aree Vaste* del Mezzogiorno verso la media nazionale, i dati empirici relativi al 2024 continuano a evidenziare un significativo divario tra le regioni del Centro-Nord e quelle meridionali, confermando la persistenza di profonde disparità territoriali nel mercato del lavoro. Nello specifico, le prime tre *Aree Vaste* per valore del tasso di occupazione totale nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni sono: la *Provincia Autonoma di Bolzano*, in cui il tasso di occupazione totale si attesta al 74,2%; la *Città Metropolitana di Firenze*, in cui il tasso di occupazione raggiunge il 74,1%; la *Valle d'Aosta*, in cui il tasso di occupazione si conferma al 72,1%. Al contrario, il valore più basso riferito al tasso di occupazione totale nella fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni si registra nella *Città Metropolitana di Reggio Calabria*, in cui il valore non supera il 42,4% (ben al di sotto della media nazionale, pari al 61,9%).



Capitale umano e occupazione: variazione del tasso di occupazione totale (15-64 anni) nelle *Aree Vaste* (2024/2008)

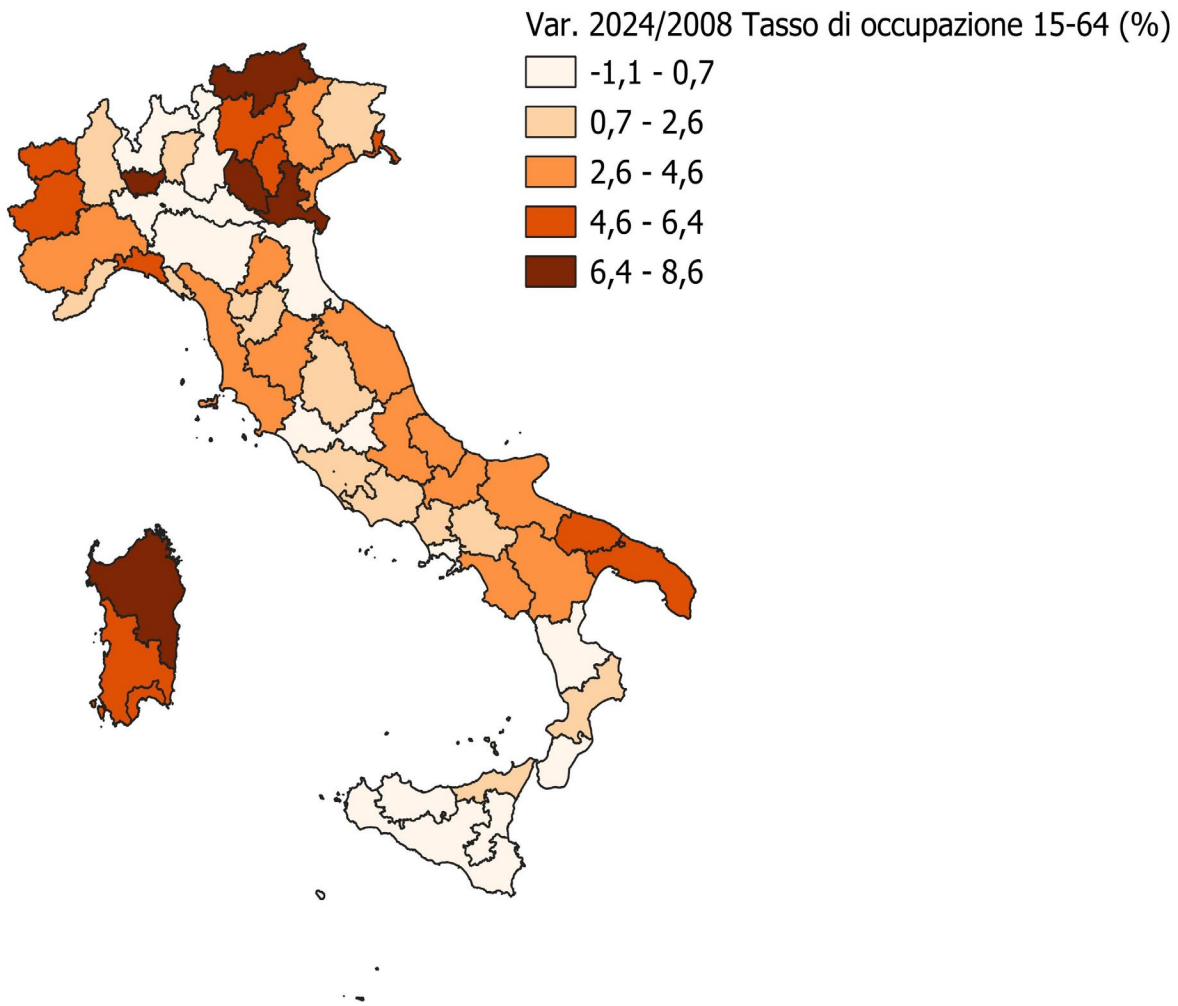


TAVOLA CARTOGRAFICA 2: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER LA VARIAZIONE DEL TASSO DI OCCUPAZIONE TOTALE NELLA FASCIA DI ETÀ 15-64 ANNI (2024/2008) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel quadro delle evidenze empiriche relative alla dinamica occupazionale di lungo periodo nelle *Aree Vaste*, valutata attraverso la variazione in punti percentuali tra il tasso di occupazione del 2024 e quello registrato nel 2008, emerge una significativa crescita dell'occupazione sia nelle Aree metropolitane del Nord Italia sia in numerose *Aree Vaste* del Mezzogiorno, a conferma di un processo di rafforzamento strutturale in alcuni contesti territoriali. Tra le prime cinque *Aree Vaste* per aumento del tasso di occupazione nel 2024 rispetto al 2008 vi sono: la *Sardegna settentrionale*, che registra un aumento pari a +8,6 punti percentuali, la *Città Metropolitana di Verona* (+8,2 punti percentuali), la *Città Metropolitana di Milano* (+8,1 punti percentuali), la *Provincia Autonoma di Bolzano* (+7,3 punti percentuali) e la *Città Metropolitana di Padova*, con un aumento dell'occupazione pari a +7,2 punti percentuali.

Capitale umano e occupazione: tasso di occupazione femminile (15-64 anni) nelle *Aree Vaste* (2024)

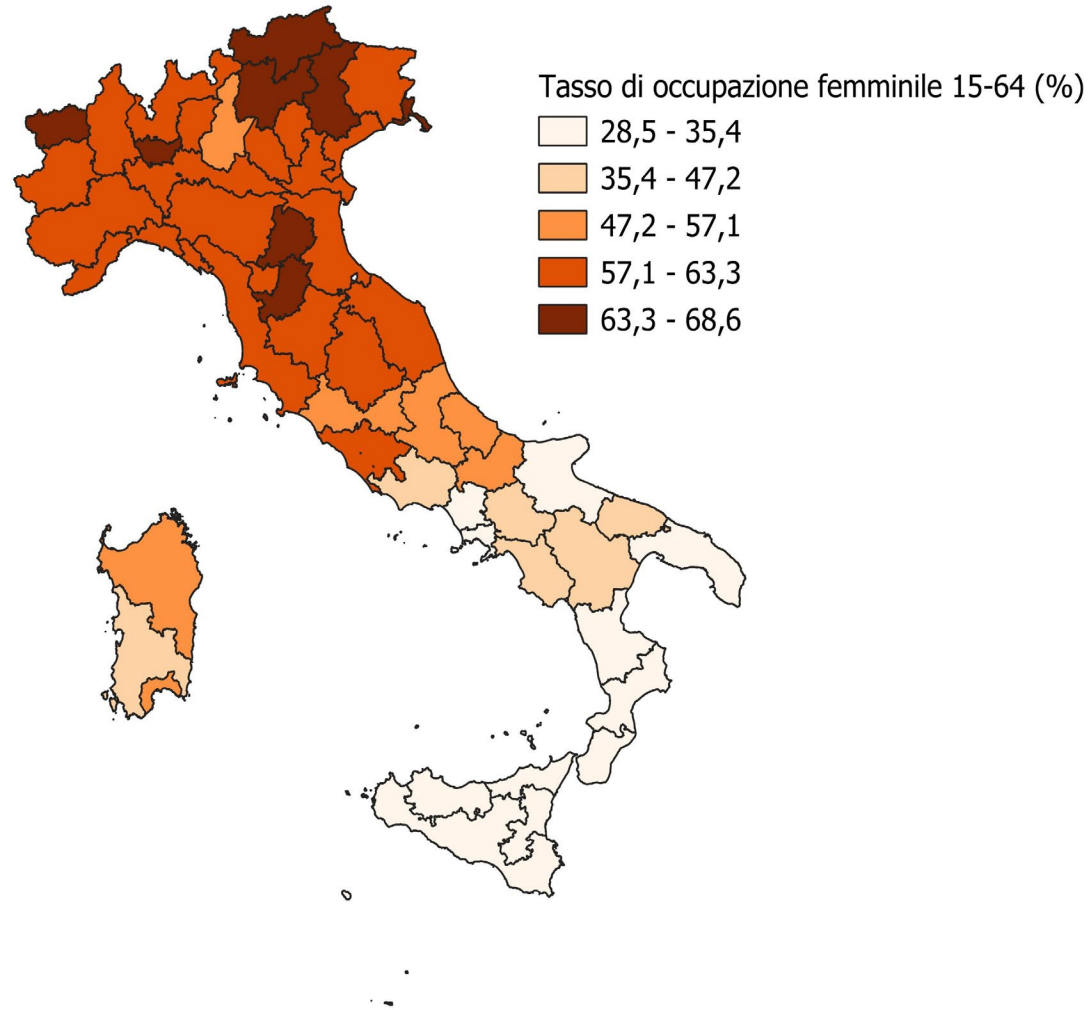


TAVOLA CARTOGRAFICA 3: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLA FASCIA DI ETÀ 15-64 ANNI (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Il recupero registrato da molte *Aree Vaste* del Mezzogiorno in termini di occupazione femminile appare ridimensionato osservando la cartografia del tasso di occupazione femminile 15-64 anni nel 2024. Di fatto, la presenza femminile resta ancora limitata in molte *Aree Vaste* meridionali, dove il divario occupazionale di genere continua a rappresentare un nodo strutturale. In particolare, tra le prime tre *Aree Vaste* per valore del tasso di occupazione femminile nel 2024 vi sono: la *Provincia Autonoma di Bolzano*, in cui il tasso di occupazione femminile si attesta al 68,6%, la *Valle d'Aosta*, in cui il tasso di occupazione femminile raggiunge il 68,4% e la *Città Metropolitana di Firenze*, in cui il tasso di occupazione femminile si conferma al 68,0%. Per contro, in ultima posizione si colloca la *Città metropolitana di Caserta*, dove sono occupate meno di tre donne su dieci (con un tasso di occupazione femminile pari al 28,5% nel 2024).

Capitale umano e occupazione: variazione del tasso di occupazione femminile (15-64 anni) nelle *Aree Vaste* (2024/2018)

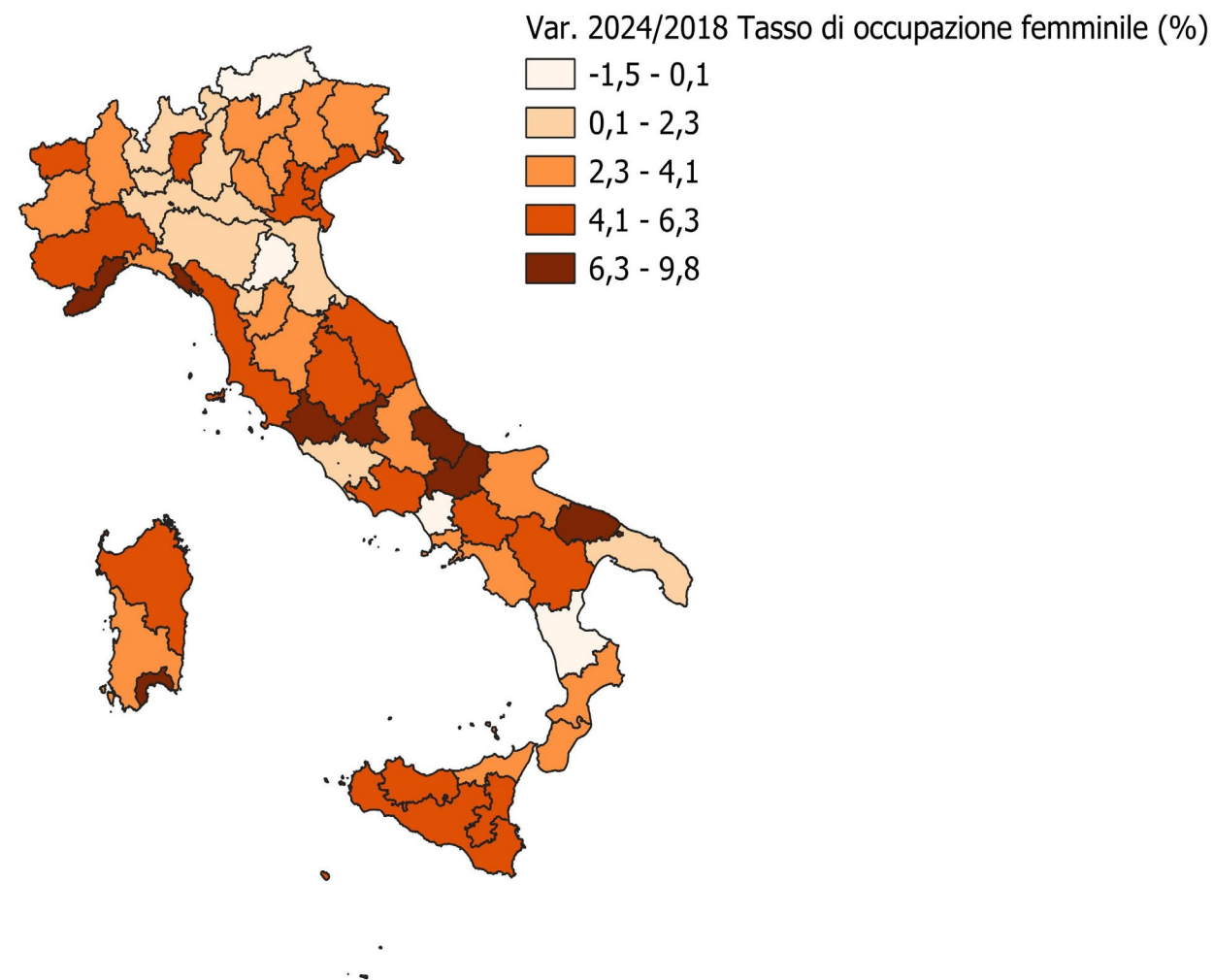


TAVOLA CARTOGRAFICA 4: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER LA VARIAZIONE DEL TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLA FASCIA DI ETÀ 15-64 ANNI (2024/2018) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nell'ambito della dinamica di medio periodo dell'occupazione femminile nelle *Aree Vaste*, misurata dalla variazione in punti percentuali tra il tasso di occupazione femminile delle *Aree Vaste* nel 2024 e il tasso di occupazione femminile registrato nel 2018, si evidenzia un marcato recupero di molti territori del Mezzogiorno rispetto al valore medio nazionale del tasso di occupazione femminile. In particolare, tra le prime tre *Aree Vaste* per crescita dell'occupazione femminile nel 2024 rispetto al 2018 vi sono: la *Città Metropolitana di Pescara*, che registra una variazione pari a +9,8 punti percentuali, il *Lazio settentrionale*, che segnala una variazione dell'occupazione femminile pari a +8,0 punti percentuali e la *Città metropolitana di Bari*, che registra una variazione pari a +7,7 punti percentuali.

Capitale umano e occupazione: tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) nelle *Aree Vaste* (2024)

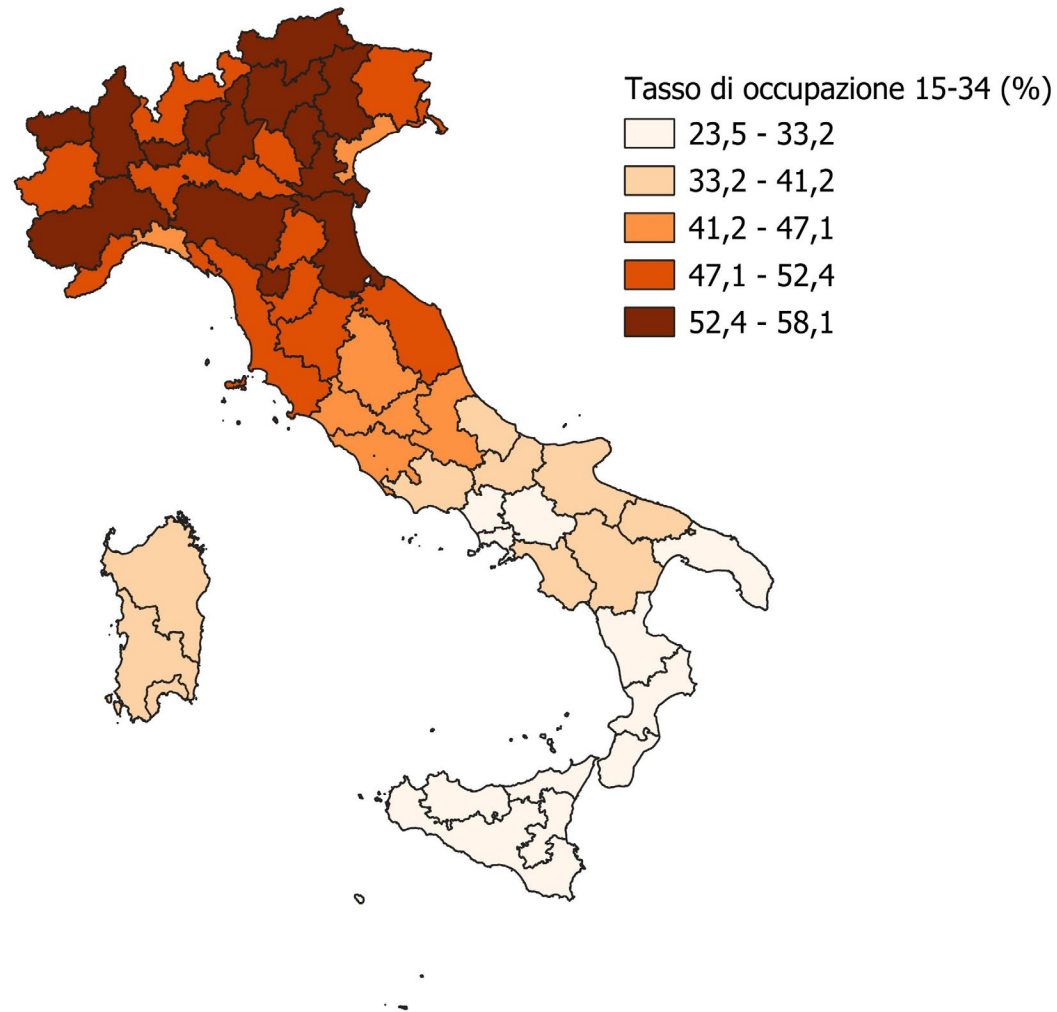


TAVOLA CARTOGRAFICA 5: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Sul fronte dei giovani, nonostante il deciso recupero registrato da molte *Aree Vaste* del Mezzogiorno, nel 2024 si conferma un marcato divario tra il tasso di occupazione giovanile 15-34 anni registrato nelle aree del Centro-Nord Italia e quello evidenziato nei territori del Mezzogiorno. In particolare, tra le prime tre *Aree Vaste* per valore del tasso di occupazione giovanile vi sono: la *Città Metropolitana di Brescia*, in cui il tasso di occupazione giovanile si attesta al 68,6%, la *Provincia Autonoma di Bolzano*, in cui il tasso di occupazione giovanile raggiunge il 57,7% e la *Città Metropolitana di Trento*, in cui il tasso di occupazione giovanile si conferma al 57%. Nella *Città Metropolitana di Reggio Calabria*, infine, si registra il valore più basso del tasso di occupazione giovanile, in cui risultano occupati poco più di due giovani su dieci (con un valore del tasso di occupazione nella fascia di età compresa tra i 15 e i 34 anni pari al 23,5%, contro il 44,8% di quello medio nazionale).

Capitale umano e occupazione: variazione del tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) nelle *Aree Vaste* (2024/2018)

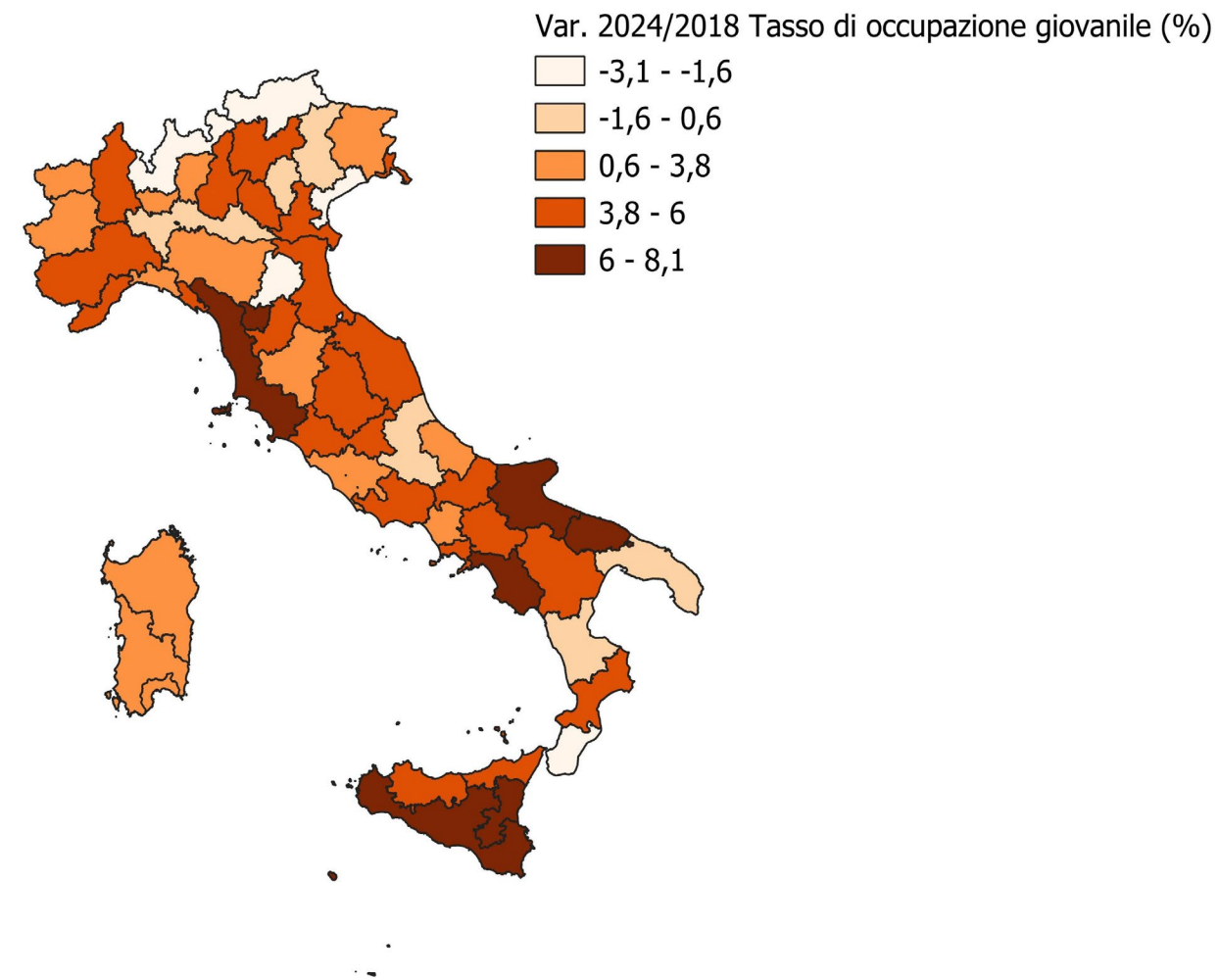


TAVOLA CARTOGRAFICA 6: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER LA VARIAZIONE DEL TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE (2024/2018) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

L'approfondimento sulla dinamica dell'occupazione giovanile nelle *Aree Vaste*, calcolata come differenza in punti percentuali tra il tasso del 2024 e quello del 2018, evidenzia un marcato processo di recupero in molte aree del Mezzogiorno, con una riduzione del divario rispetto alla media nazionale. In particolare, tra le prime tre *Aree Vaste* per crescita dell'occupazione giovanile nel 2024 rispetto al 2018 vi sono: la *Città Metropolitana di Catania*, che registra una variazione pari a +8,1 punti percentuali, la *Toscana tirrenica*, che segnala una variazione dell'occupazione giovanile pari a +8,0 punti percentuali e la *Puglia settentrionale*, che registra una variazione pari a +7,9 punti percentuali.

Capitale umano e occupazione: il fenomeno dei *NEET* nelle *Aree Vaste* (2024)

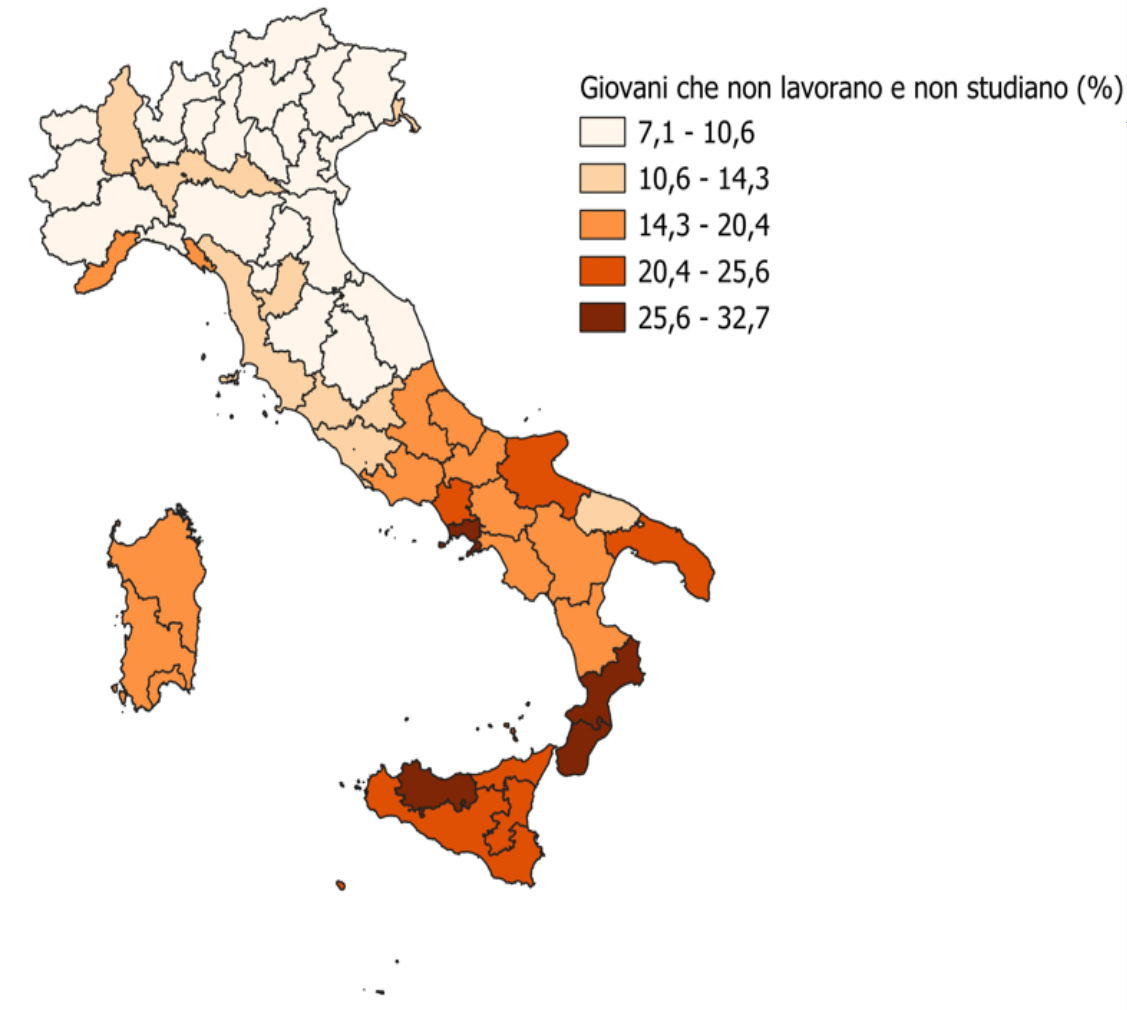


TAVOLA CARTOGRAFICA 7: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Il fenomeno dei *NEET*, ossia i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione, è strettamente correlato allo scenario registrato per l'occupazione giovanile. Nell'ambito delle *Aree Vaste*, nel 2024, la presenza di *NEET* appare molto più consistente nella parte centro-meridionale del paese (rispetto a quella settentrionale). I valori più alti, infatti, si registrano nella *Città Metropolitana di Reggio Calabria*, in cui i *NEET* si attestano al 32,7%; nella *Città Metropolitana di Palermo*, in cui il valore raggiunge il 28,9%; nella *Città Metropolitana di Napoli*, in cui i *NEET* si confermano al 28,6%. Per contro, il valore più basso con riferimento ai *NEET* si evidenzia nella *Città Metropolitana di Vicenza*, in cui non supera il 7,1% (ben al di sotto del valore medio nazionale, pari al 15,1%).

Capitale umano e occupazione: giovani (25-39 anni) laureati nelle *Aree Vaste* (2024)

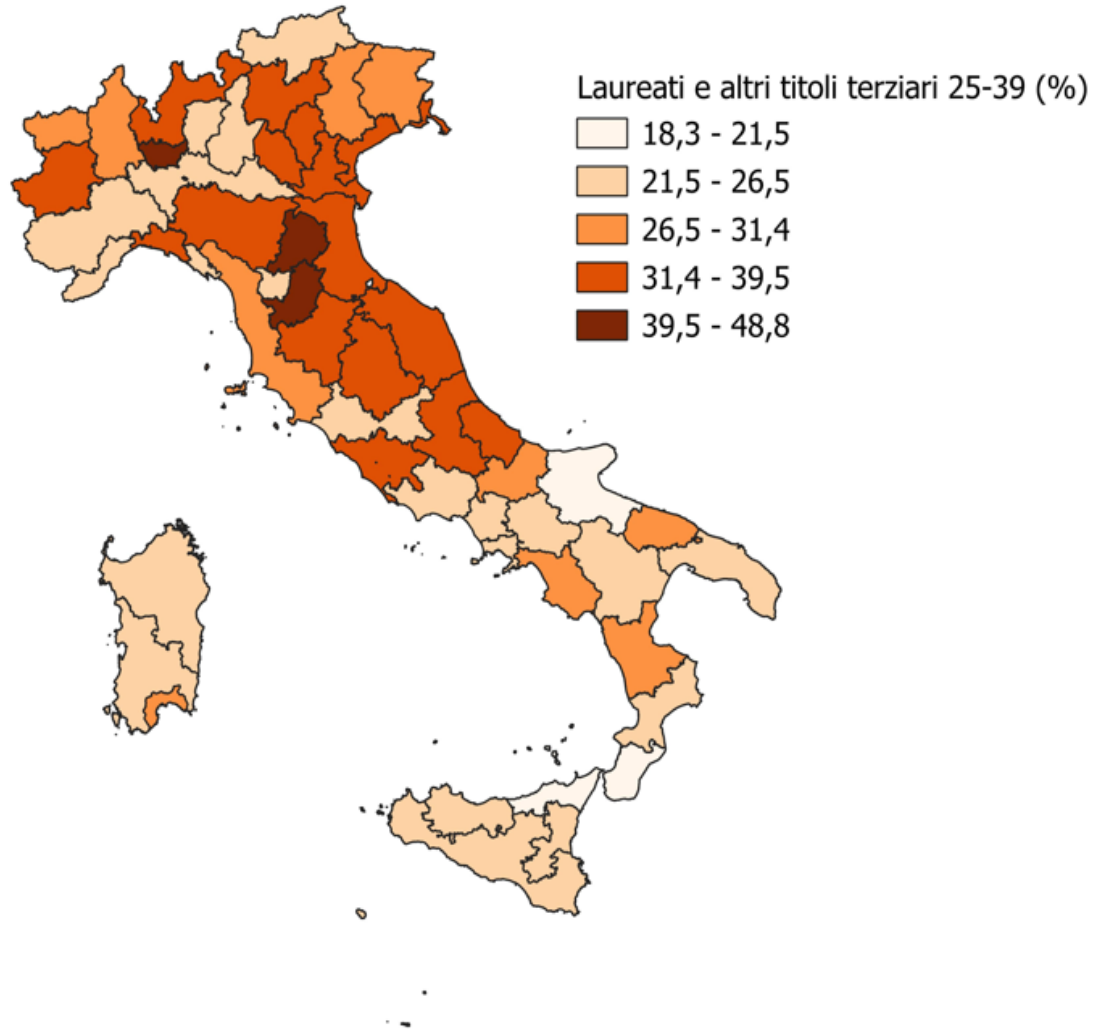


TAVOLA CARTOGRAFICA 8: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI GIOVANI IN POSSESSO DI LAUREA O ALTRO TITOLO TERZIARIO (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel 2024, l'analisi della distribuzione del capitale umano nelle *Aree Vaste* evidenzia come le grandi città registrino la più elevata concentrazione di giovani, tra i 25 e i 39 anni, in possesso di una laurea o di un altro titolo di istruzione terziaria. Nello specifico, il valore più alto di giovani in possesso di laurea (o altro titolo terziario) si riscontra nella *Città Metropolitana di Bologna*, pari al 48,8%. Seguono la *Città Metropolitana di Milano*, in cui il valore si attesta al 45,5% e la *Città Metropolitana di Firenze*, in cui il valore raggiunge il 43,2%. La percentuale più bassa di giovani in possesso di laurea (o altro titolo terziario) si registra, invece, in *Puglia settentrionale*, in cui il valore non supera il 18,3% (al di sotto della media nazionale, corrispondente al 29,3%).

Democrazia partecipata: amministratori comunali donne nelle *Aree Vaste* (2024)

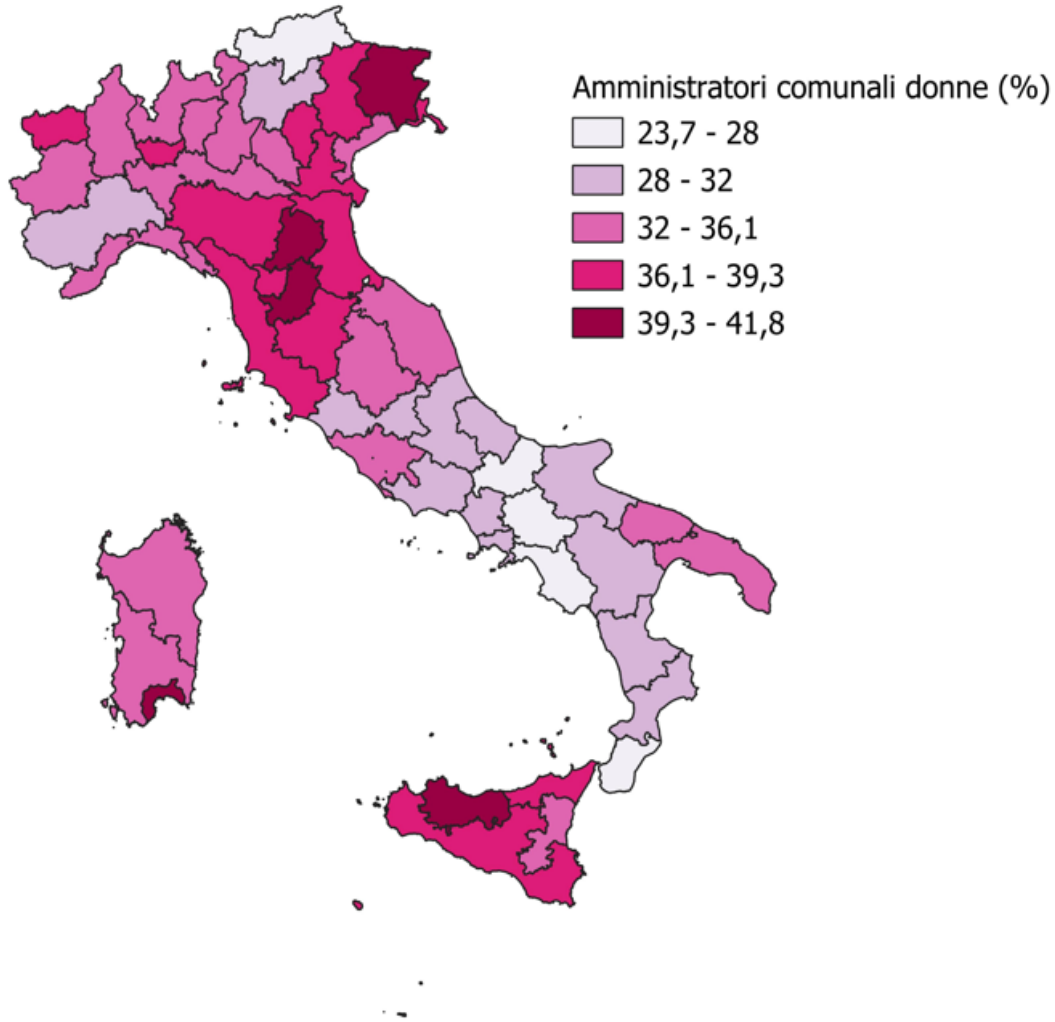


TAVOLA CARTOGRAFICA 9: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI AMMINISTRATORI COMUNALI DONNE (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Per quanto riguarda la composizione di genere nella partecipazione democratica all'interno delle *Aree Vaste*, persiste un marcato squilibrio a sfavore delle donne. Nel 2024, la quota più marcata di amministratori comunali donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva si riscontra nella *Città Metropolitana di Cagliari*, dove raggiunge il 41,8%. Seguono il *Friuli* e la *Città Metropolitana di Bologna*, dove la quota si attesta, rispettivamente, al 41,4% e al 41,2%. La *Campania interna*, infine, mostra la percentuale più bassa di amministratori comunali donne, pari al 23,7% (il valore medio nazionale si attesta al 34,4%).

Democrazia partecipata: amministratori comunali con meno di 40 anni di età nelle *Aree Vaste* (2024)

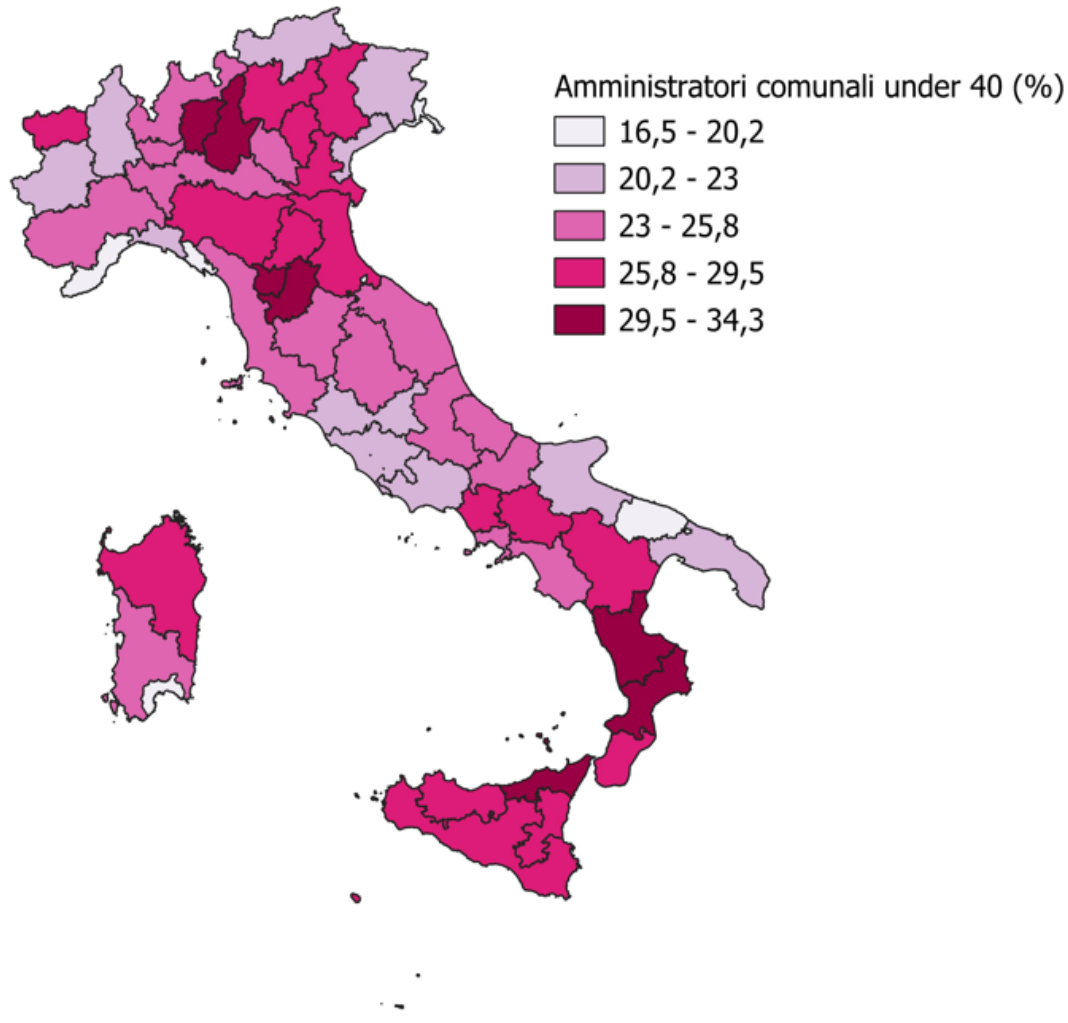


TAVOLA CARTOGRAFICA 10: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI AMMINISTRATORI COMUNALI AL DI SOTTO DEI 40 ANNI DI ETÀ (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Estendendo l'analisi precedente alla componente intergenerazionale, nell'ambito della ripartizione dell'Italia per *Aree Vaste* la percentuale più alta di amministratori comunali al di sotto dei 40 anni di età si registra, nel 2024, nella *Toscana settentrionale*, con un valore pari al 34,3%. Seguono la *Città Metropolitana di Messina* e la *Calabria centrale*, in cui si registrano valori pari, rispettivamente, al 32,1% e al 31,4%. Per contro, la *Città Metropolitana di Cagliari*, a differenza di quanto visto per la percentuale di amministratori comunali donne, si posiziona all'ultimo posto con riferimento alla percentuale di amministratori comunali under 40, in cui il valore non supera il 16,5% (contro il 25,5% di quello medio nazionale).



L'accessibilità ai servizi finanziari nelle *Aree Vaste* (2024)

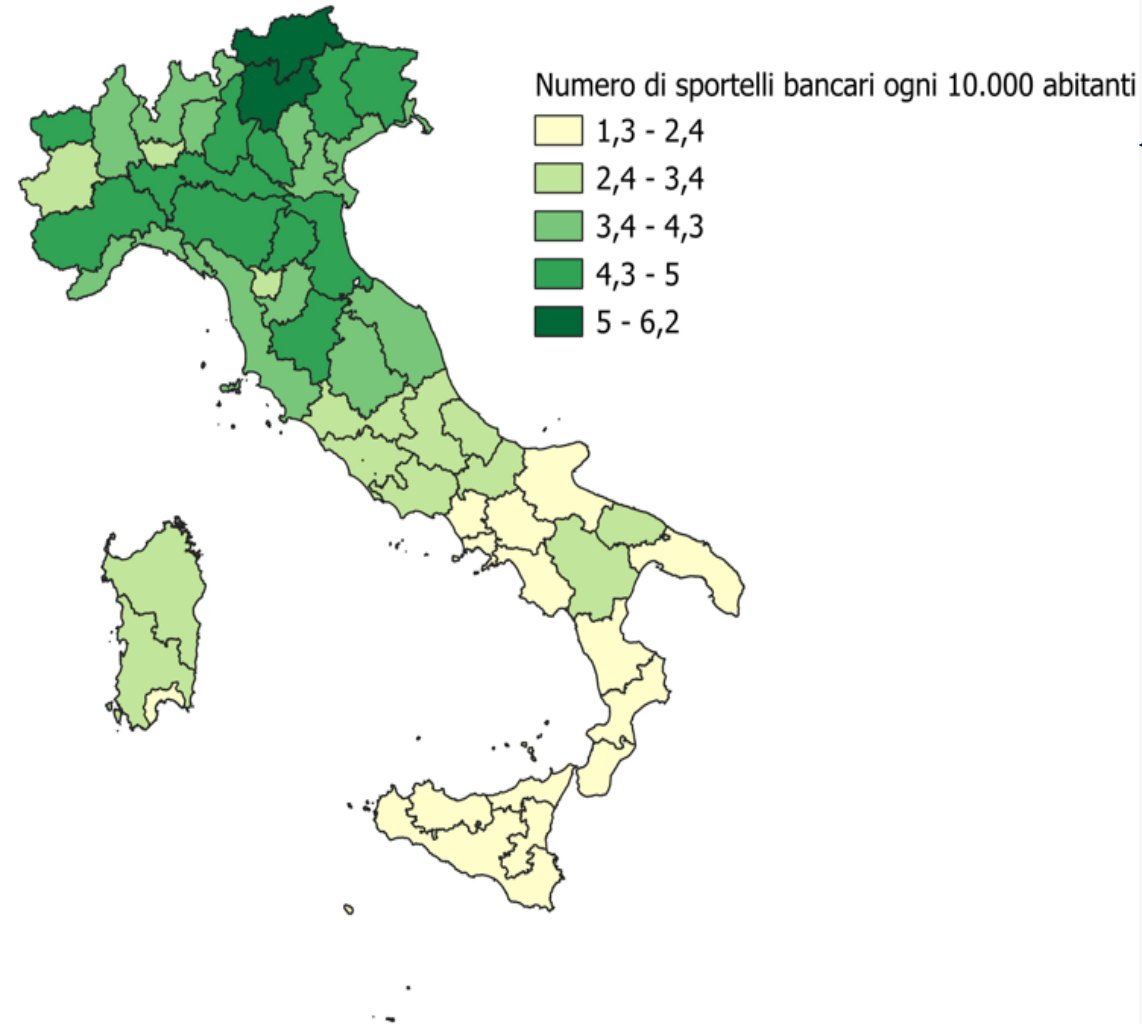


TAVOLA CARTOGRAFICA 11: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER NUMERO DI SPORTELLI BANCARI OGNI 10.00 ABITANTI (2024)

(Fonte: elaborazione propria su dati Banca d'Italia, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel contesto della valutazione sull'accessibilità ai servizi finanziari nelle *Aree Vaste*, il quadrante Nord-Est del Paese si distingue per la maggiore densità di sportelli bancari, registrando il numero più elevato per ogni 10.000 abitanti. Nel 2024, infatti, le *Aree Vaste* che esprimono il maggior numero di sportelli bancari ogni 10.000 abitanti sono *Trento* e *Bolzano* con, rispettivamente, 6,2 e 6,1 sportelli bancari ogni 10.000 abitanti (il dato medio nazionale si attesta a 3,4 sportelli bancari ogni 10.000 abitanti). In *Valle d'Aosta*, invece, si contano 5 sportelli bancari ogni 10.000 abitanti. Per contro, la *Città Metropolitana di Caserta* esprime, nel 2024, il numero più basso di sportelli bancari ogni 10.000 abitanti, pari a 1,3.



L'accessibilità ai servizi digitali nelle *Aree Vaste* (2024)

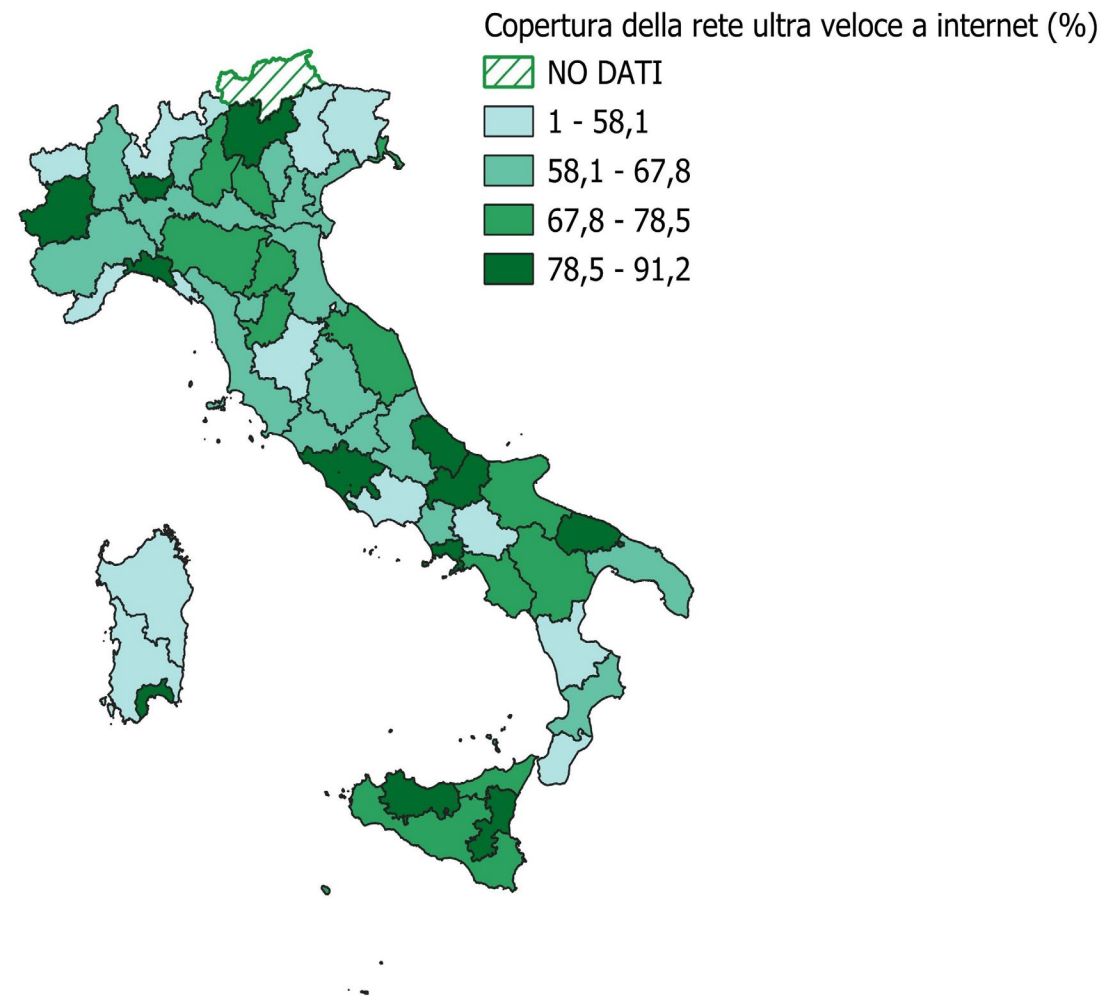


TAVOLA CARTOGRAFICA 12: RIPARTIZIONE DELLE *AREE VASTE* IN CLASSI* PER COPERTURA DELLA RETE FISSA DI ACCESSO ULTRA VELOCE A INTERNET (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Con riferimento all'accessibilità ai servizi digitali nelle *Aree Vaste*, il Mezzogiorno si distingue per una performance particolarmente positiva in termini di copertura della rete fissa ultra veloce. In base all'indicatore che misura la percentuale di famiglie residenti in aree servite da connessioni di nuova generazione ad altissima capacità, il Sud Italia presenta i livelli più elevati, evidenziando un vantaggio competitivo rispetto ad altre macroregioni. Nel 2024, infatti, le *Aree Vaste* che evidenziano la copertura più alta di accesso ultra veloce a internet sono: la *Città Metropolitana di Palermo*, con il 91%, la *Città Metropolitana di Bari*, con il 90% e la *Città Metropolitana di Cagliari*, con l'85,7% di copertura. Di contro, la *Sardegna meridionale* esprime la percentuale più bassa di copertura della rete di accesso ultra veloce a internet, pari al 41,3% (ben al di sotto della media nazionale, che si attesta al 67%).



L'accessibilità ai servizi sanitari nelle *Aree Vaste* (2024)

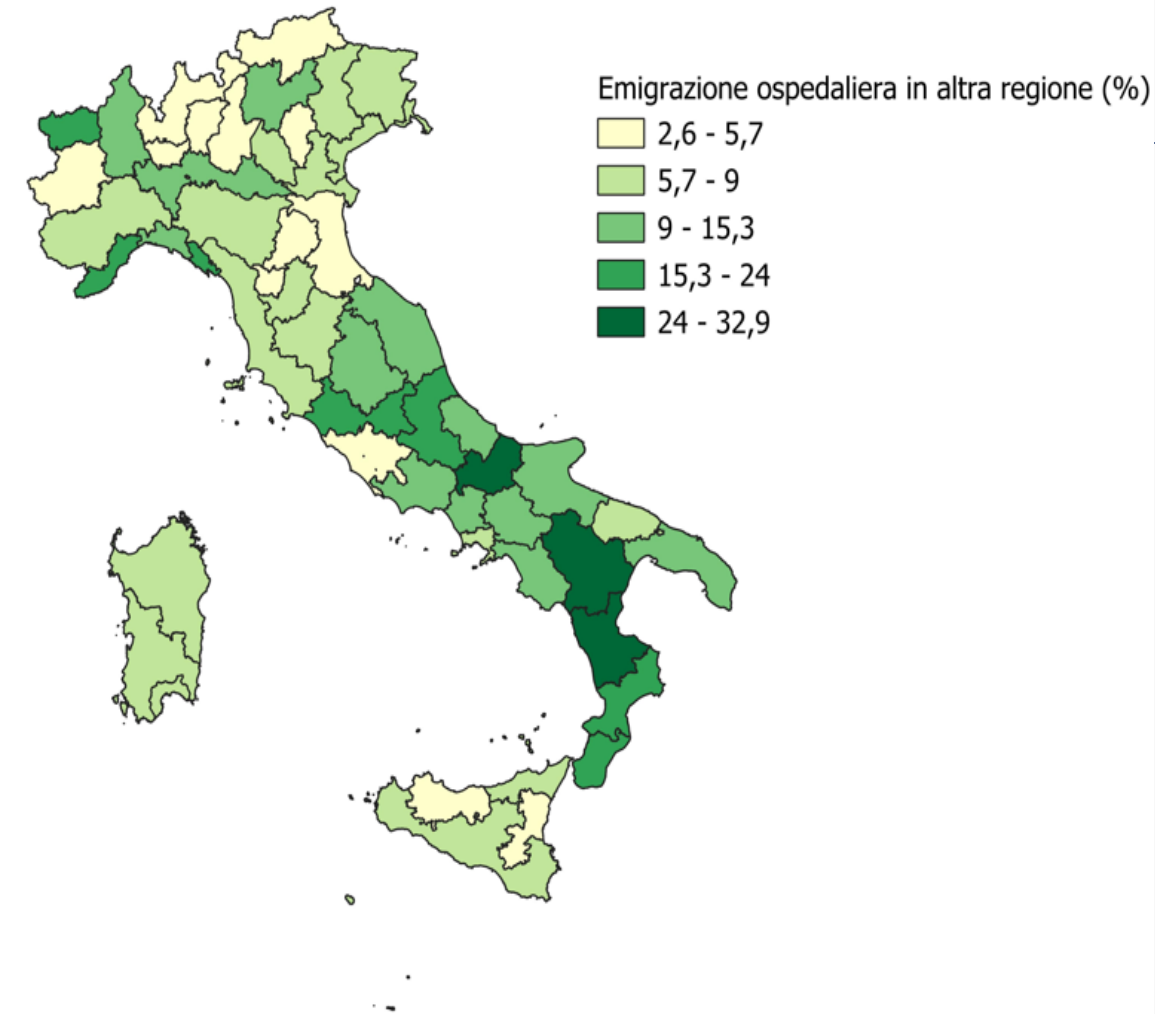


TAVOLA CARTOGRAFICA 13: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER EMIGRAZIONE OSPEDALIERA IN ALTRA REGIONE (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Con riferimento all'accessibilità ai servizi sanitari nelle *Aree Vaste*, il Mezzogiorno presenta la condizione più critica in termini di emigrazione ospedaliera interregionale. Tale fenomeno, misurato come rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere avvenute in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti, evidenzia una significativa fragilità del sistema sanitario locale e una forte dipendenza da strutture sanitarie extraregionali. Nel 2024, infatti, le *Aree Vaste* che evidenziano l'emigrazione ospedaliera in altra regione più alta sono il *Molise*, con il 32,9% di emigrazione ospedaliera in altra regione, la *Basilicata*, con il 31% e la *Città Metropolitana di Cosenza*, che evidenzia un tasso di emigrazione ospedaliera pari al 25,7%. Di contro, la *Città Metropolitana di Bergamo* esprime la percentuale più bassa di emigrazione ospedaliera in altra regione, pari al 2,6% (il dato medio nazionale si attesta al 10,6%).

Le politiche per le *Aree Vaste*: i finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

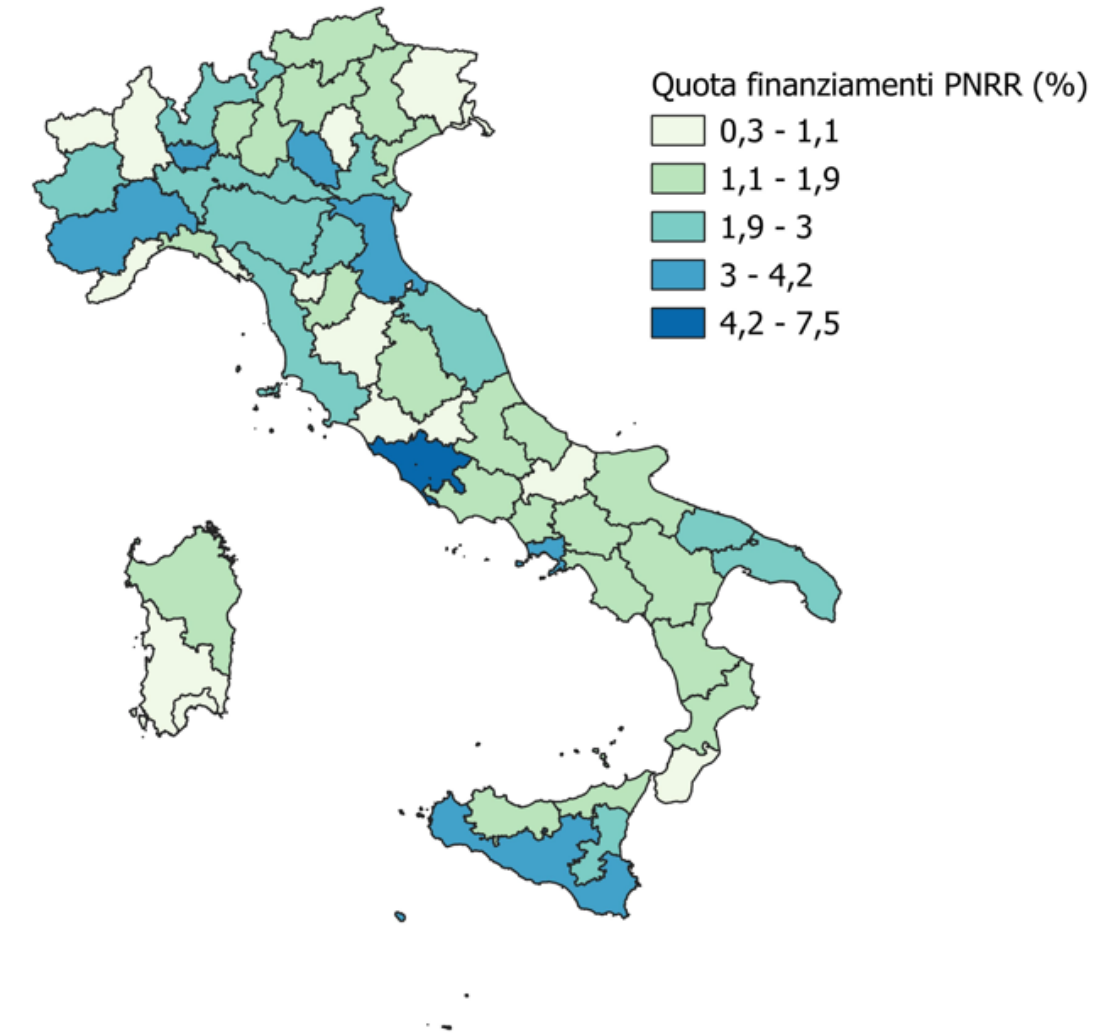


TAVOLA CARTOGRAFICA 14: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI FINANZIAMENTI PNRR DELLE AREE VASTE SUL TOTALE DEI FINANZIAMENTI PNRR IN ITALIA (2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati Catalogo Open Data Italia Domani, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Guardando alla suddivisione dell'Italia per *Aree Vaste* con riferimento alla ripartizione delle risorse provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si evidenzia come, nel 2024, la quota maggiore di finanziamenti sia riconducibile alle grandi città. Più precisamente, alla *Città Metropolitana di Roma* fa riferimento il 7,5% dei finanziamenti totali provenienti dal PNRR, seguita dalla *Città Metropolitana di Milano* (a cui è riconducibile il 4,2% dei finanziamenti totali) e dall'area del *Piemonte meridionale* (che segnala il 4,1% dei finanziamenti derivanti dal PNRR, parimenti con la *Città Metropolitana di Napoli*). La quota più bassa di finanziamenti derivanti dal PNRR, invece, è riferita alle aree del *Venezia Giulia* (0,6% del totale), alla *Toscana settentrionale* (0,4% del totale) e alla *Valle d'Aosta* (0,3% del totale).

Economia: il reddito disponibile pro capite nelle *Aree Vaste* (2023)

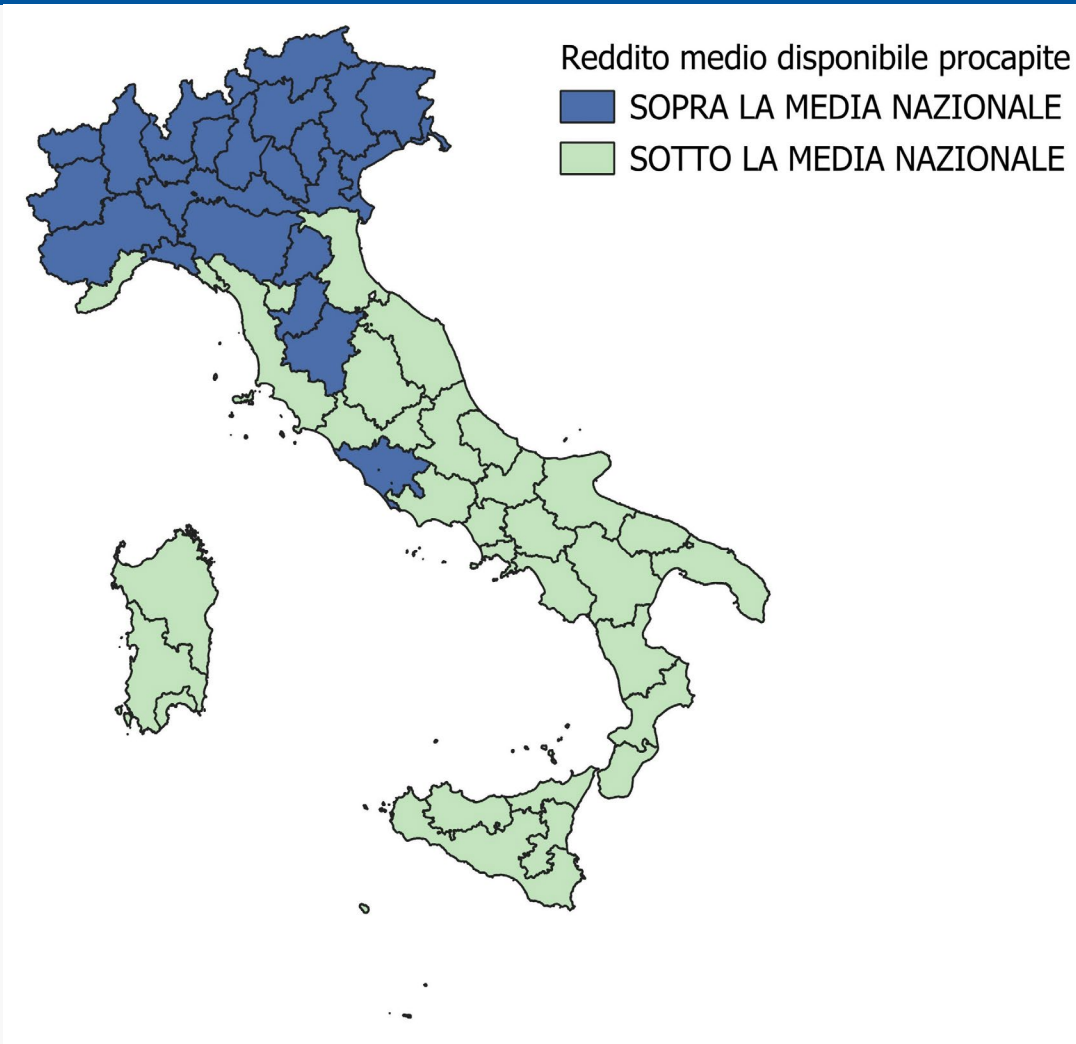


TAVOLA CARTOGRAFICA 15: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER RAPPORTO TRA IL REDDITO MEDIO DISPONIBILE PRO CAPITE DELLE AREE VASTE SUL TOTALE DEL REDDITO MEDIO DISPONIBILE PRO CAPITE ITALIANO - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, estrazione 29/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel 2023, il reddito disponibile medio pro-capite in Italia è pari a 24.142 euro. L'evidenza empirica, secondo i dati delle dichiarazioni fiscali del *Ministero dell'Economia e delle Finanze*, mostra che il 45,3% delle *Aree Vaste* registra un reddito disponibile pro capite superiore alla media nazionale, mentre il restante 54,7% rileva un reddito disponibile pro capite inferiore alla media italiana. In particolare, le *Aree Vaste* che registrano un valore del reddito disponibile pro capite superiore alla media nazionale sono concentrate esclusivamente nelle aree del Centro-Nord Italia. Nello specifico, il reddito disponibile pro capite varia da un massimo di 32.636 euro nella *Città Metropolitana di Milano* a un minimo di 17.237 euro nella *Città Metropolitana di Cosenza*. Tali dati confermano la persistente polarizzazione territoriale del reddito nazionale, che sembrerebbe essere legata alla concentrazione di attività produttive ad alto valore aggiunto e a una maggiore incidenza di professioni ad alta qualificazione nei contesti urbani e metropolitani.

Economia: la variazione del reddito disponibile pro capite nelle *Aree Vaste* (2023/2008)

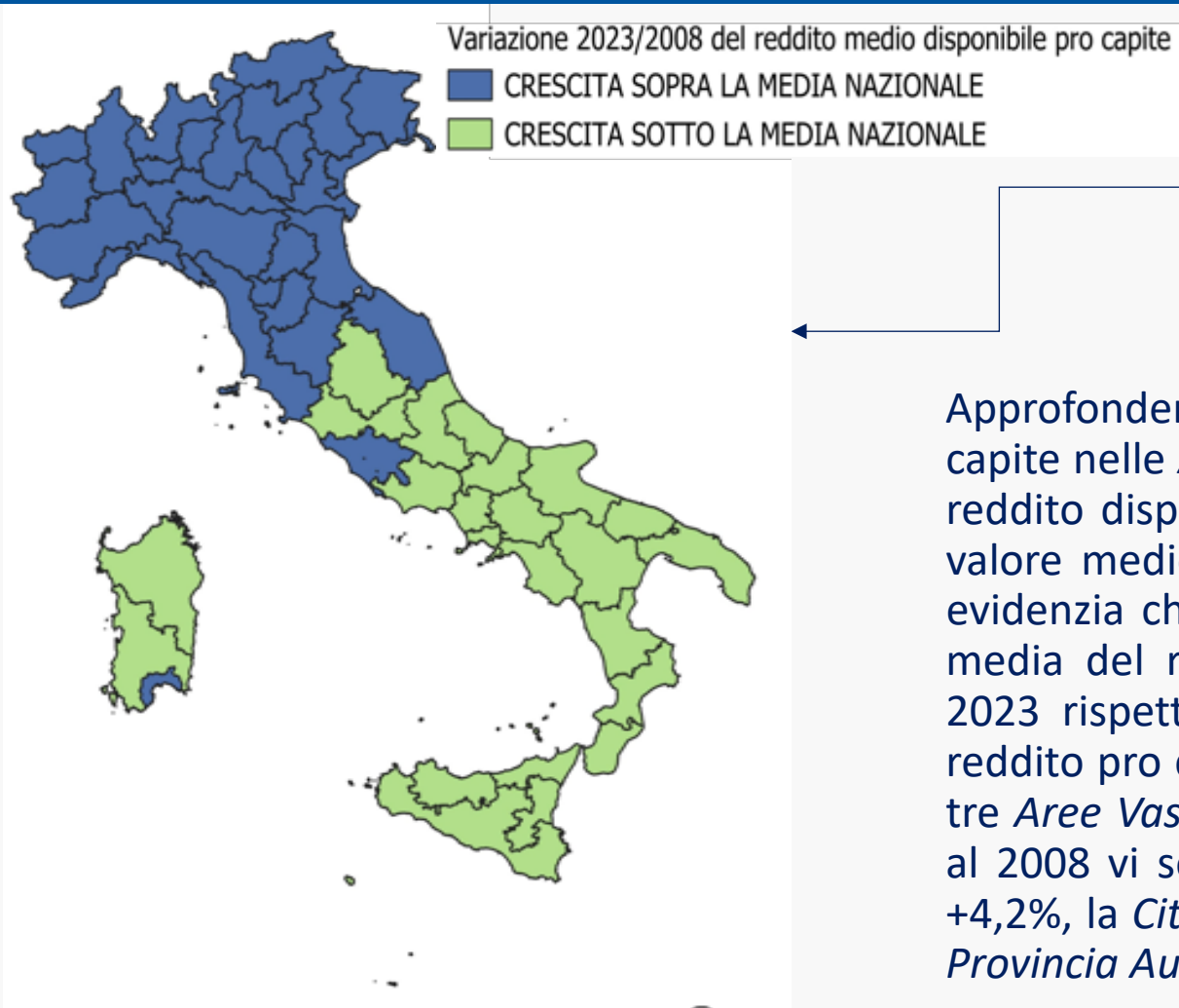


TAVOLA CARTOGRAFICA 16: RIPARTIZIONE DELLE *AREE VASTE* IN CLASSI* PER LA VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA MEDIA DEL REDDITO DISPONIBILE PRO CAPITE 2023 DELLE *AREE VASTE* RISPETTO AL VALORE MEDIO DEL REDDITO DISPONIBILE PRO CAPITE IN ITALIA NEL 2008 - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, estrazione 29/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Approfondendo lo studio della dinamica del reddito medio disponibile pro capite nelle *Aree Vaste*, misurata dalla variazione percentuale annua media del reddito disponibile pro capite registrato nelle *Aree Vaste* nel 2023 rispetto al valore medio del reddito disponibile pro capite rilevato in Italia nel 2008, si evidenzia che il 56,6% del totale delle *Aree Vaste* mostra una crescita annua media del reddito disponibile procapite superiore alla media nazionale nel 2023 rispetto al 2008, mentre il restante 43,4% evidenzia una crescita dal reddito pro capite al di sotto della media nazionale. In particolare, tra le prime tre *Aree Vaste* per crescita del reddito disponibile pro capite nel 2023 rispetto al 2008 vi sono: la *Città Metropolitana di Milano*, con una variazione pari al +4,2%, la *Città Metropolitana di Bologna*, con una variazione pari al +3,3% e la *Provincia Autonoma di Bolzano*, con una variazione pari al +3,2%.

Economia: il valore dei depositi bancari e postali delle famiglie nelle *Aree Vaste* (2024)

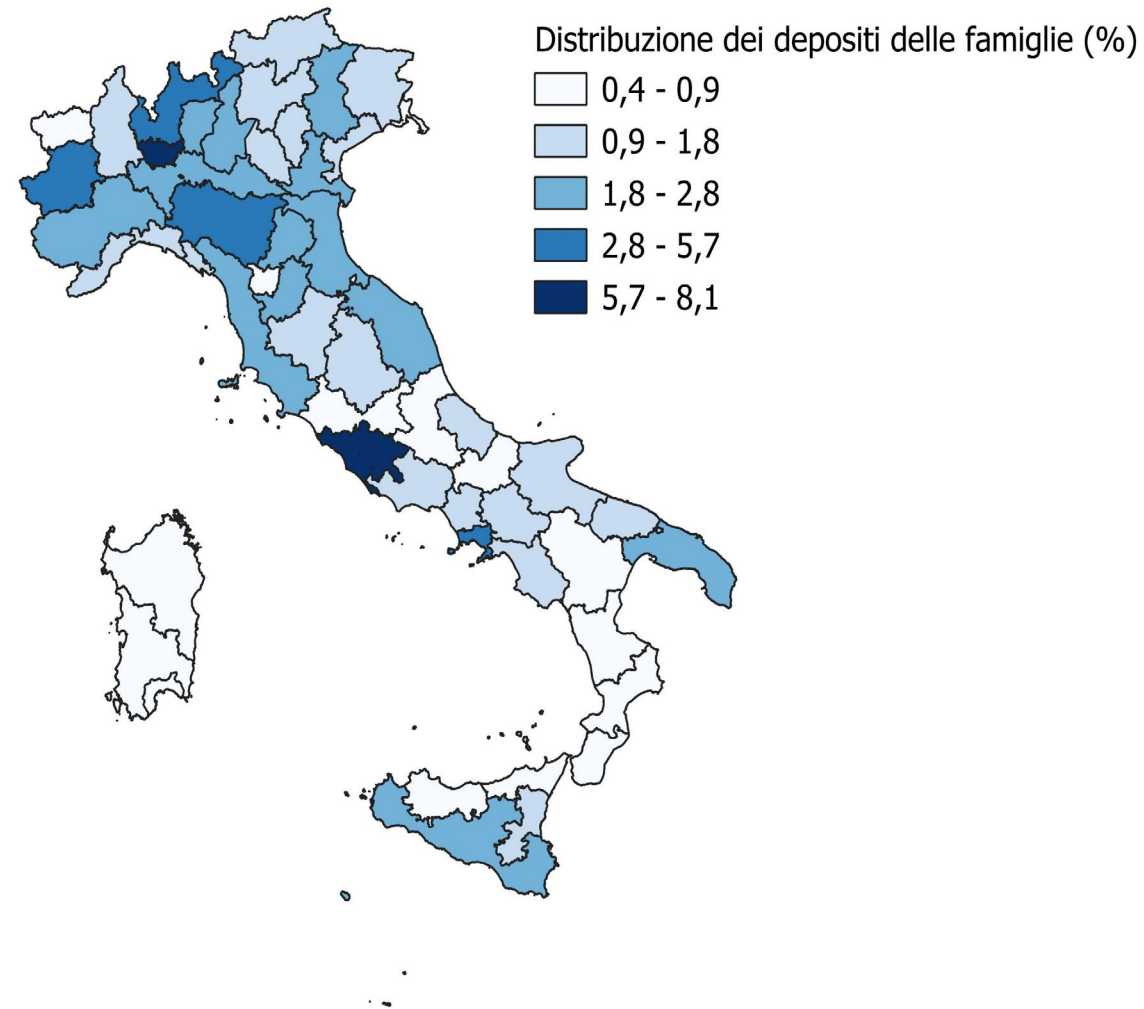


TAVOLA CARTOGRAFICA 17: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER LA QUOTA DEL VALORE DEI DEPOSITI BANCARI E POSTALI DELLE FAMIGLIE NELLE AREE VASTE SUL TOTALE DEL VALORE DEI DEPOSITI BANCARI E POSTALI IN ITALIA

(2024) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati Banca d'Italia, estrazione 29/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel 2024, la distribuzione del valore assoluto dei depositi bancari e postali delle famiglie per *Aree Vaste* conferma la netta concentrazione della ricchezza liquida nei grandi poli metropolitani del Centro-Nord Italia. La *Città Metropolitana di Roma* si colloca in prima posizione, con un ammontare complessivo pari a oltre 1.160 miliardi di euro di depositi bancari e postali delle famiglie (8,1% del totale), seguita dalla *Città Metropolitana di Milano*, che registra un valore pari a circa 1.102 miliardi di euro (7,7% del totale), e dalla *Lombardia settentrionale*, con un totale di 815 miliardi di euro (7,7% del totale). La geografia del risparmio familiare conferma la polarizzazione socio-economica del Paese, con un divario significativo tra i territori del Centro-Nord Italia e molte *Aree Vaste* del Mezzogiorno, dove i valori assoluti dei depositi risultano inferiori alla media nazionale.

Economia: la variazione dei depositi bancari e postali delle famiglie nelle *Aree Vaste* (2024/2011)

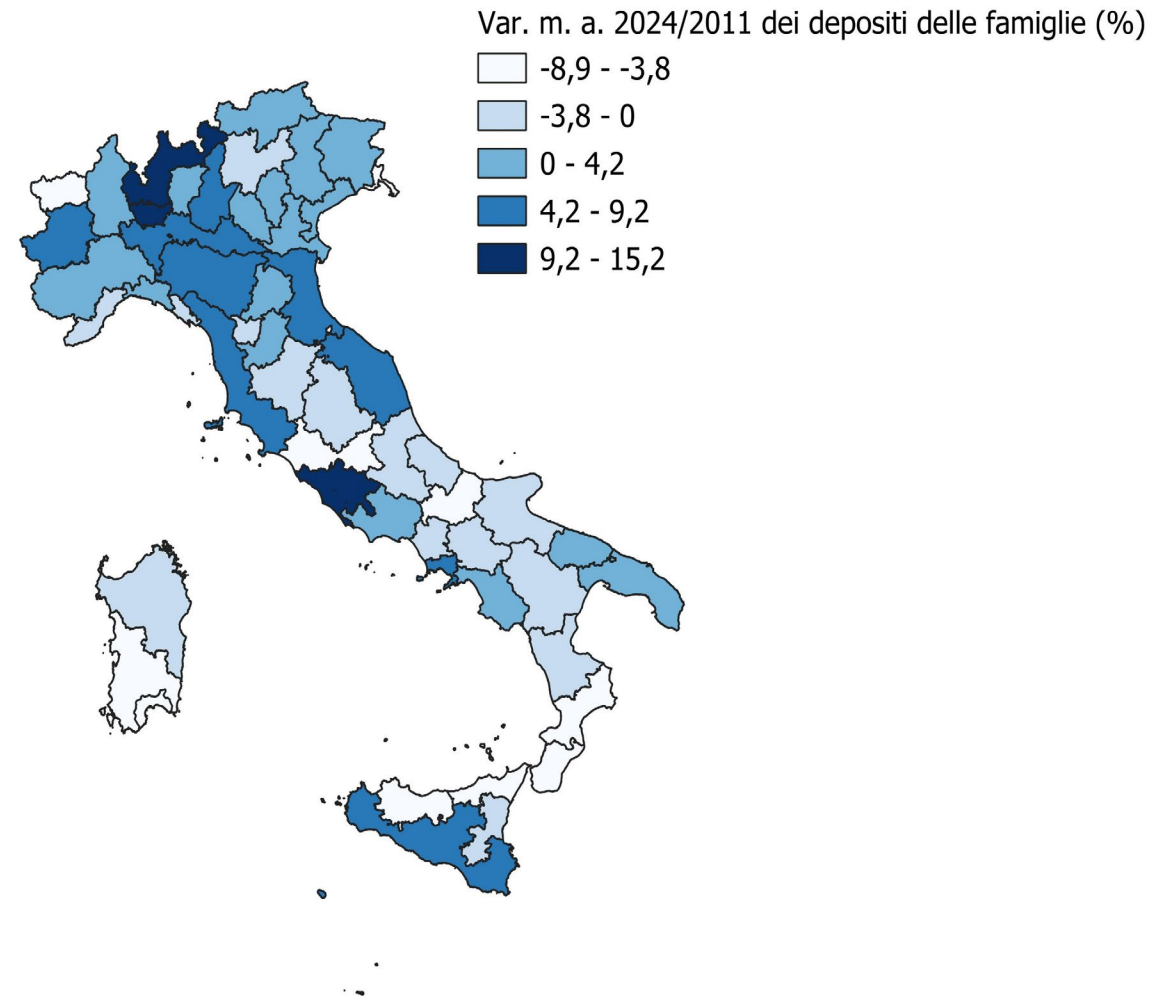


TAVOLA CARTOGRAFICA 18: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER LA VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA MEDIA DEI DEPOSITI BANCARI E POSTALI 2024 DELLE FAMIGLIE NELLE AREE VASTE RISPETTO AL VALORE MEDIO DEI DEPOSITI BANCARI E POSTALI IN ITALIA NEL 2011 - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati Banca d'Italia, estrazione 29/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

L'analisi della dinamica della ricchezza delle famiglie, misurata dalla variazione percentuale annua media dei depositi bancari e postali delle famiglie registrati nelle *Aree Vaste* nel 2024 rispetto al valore medio dei depositi bancari e postali rilevato in Italia nel 2011, conferma quanto evidenziato nella distribuzione del risparmio familiare nelle *Aree Vaste*. In particolare, le prime tre *Aree Vaste* per crescita dei depositi bancari e postali delle famiglie nel 2024 rispetto al 2011 sono le stesse che mostrano la quota più elevata di ricchezza liquida sul totale nazionale, ovvero: la *Città Metropolitana di Roma*, con una variazione percentuale annua media dei depositi bancari e postali nel 2024 rispetto al valore medio italiano dei depositi nel 2011 pari al +15,2%, la *Città Metropolitana di Milano*, con una variazione percentuale annua media pari al +14,7% e la *Lombardia settentrionale*, con una variazione pari al +12,1%.



Economia: il numero di imprese attive nelle *Aree Vaste* (2023)

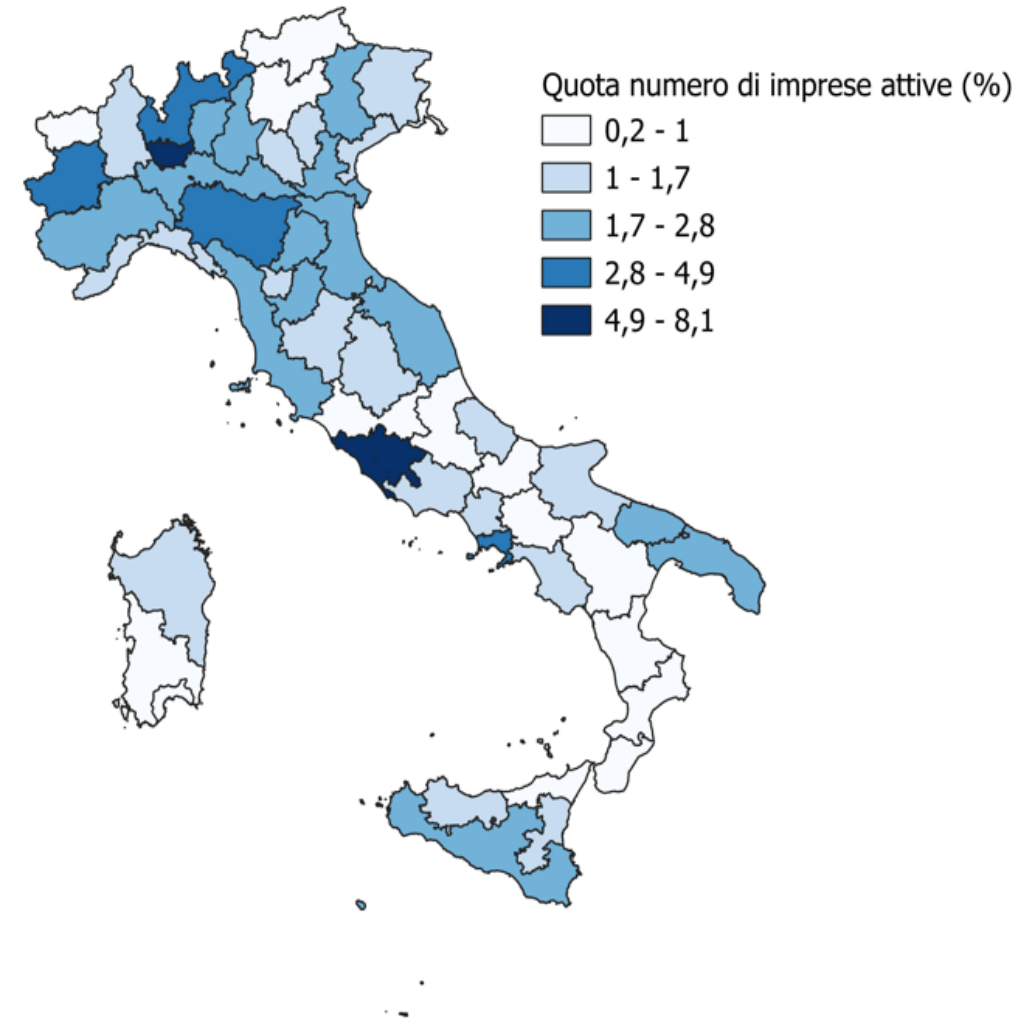


TAVOLA CARTOGRAFICA 19: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DEL NUMERO DI IMPRESE ATTIVE NELLE AREE VASTE SUL TOTALE DELLE IMPRESE ATTIVE IN ITALIA (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel 2023, la distribuzione delle imprese attive in Italia (ISTAT - rif.: *appendice 2, scheda 42*), osservata attraverso la lente delle *Aree Vaste*, evidenzia una netta concentrazione nelle grandi aree metropolitane del Centro-Nord. La *Città Metropolitana di Roma* guida la graduatoria con l'8,1% del totale nazionale, seguita dalla *Città Metropolitana di Milano* con una quota del 7,4%. A una certa distanza si collocano la *Lombardia settentrionale* (4,9%), la *Città Metropolitana di Napoli* (4,3%) e quella di *Torino* (3,9%). Questi dati confermano la centralità economica delle grandi aree urbane e produttive italiane, in cui si concentra una parte rilevante dell'apparato imprenditoriale nazionale, spesso trainato da una combinazione di servizi avanzati, attività manifatturiere e logistica.

Economia: gli addetti delle imprese attive nelle *Aree Vaste* (2023)

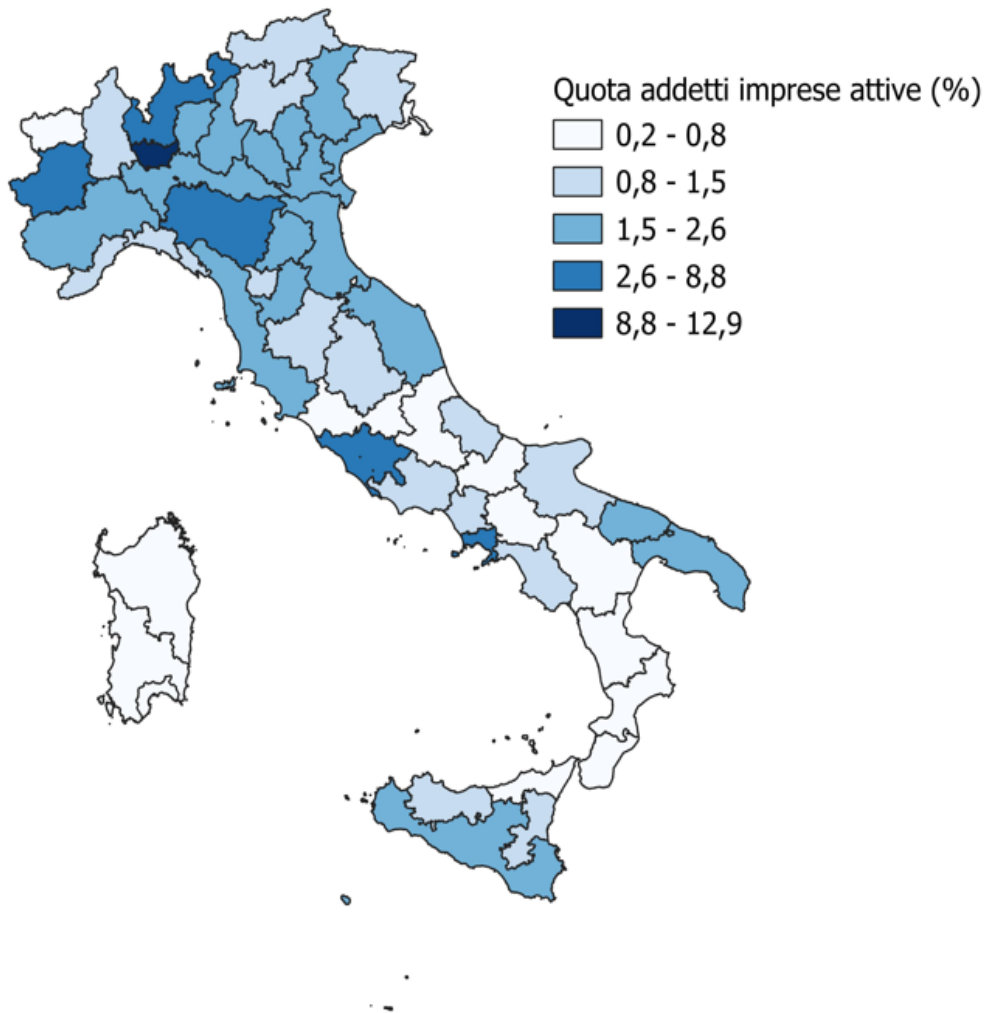


TAVOLA CARTOGRAFICA 20: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DEL NUMERO DI ADDETTI DELLE IMPRESE ATTIVE NELLE AREE VASTE SUL TOTALE DEGLI ADDETTI NELLE IMPRESE ATTIVE IN ITALIA (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

L'analisi relativa al numero di addetti delle imprese attive (ISTAT - rif.: *appendice 2, scheda 42*) mostra una concentrazione ancora più marcata rispetto a quanto rilevato per il numero di imprese attive in Italia. In particolare, la *Città Metropolitana di Milano* si distingue nettamente, con il 12,9% del totale degli addetti delle imprese italiane, a testimonianza di una struttura produttiva composta da aziende di dimensioni mediamente più grandi. Segue la *Città Metropolitana di Roma*, con l'8,8% del totale, quindi la *Lombardia settentrionale* (4,8%), la *Città Metropolitana di Torino* (4,4%) e l'*Emilia-Romagna occidentale* (4,2%). Il quadro complessivo evidenzia il peso occupazionale delle *Aree Vaste* ad alta densità industriale e di servizi, confermando il ruolo strategico di questi territori nella dinamica economica e del lavoro del Paese.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: il numero di imprese cooperative attive (2023)

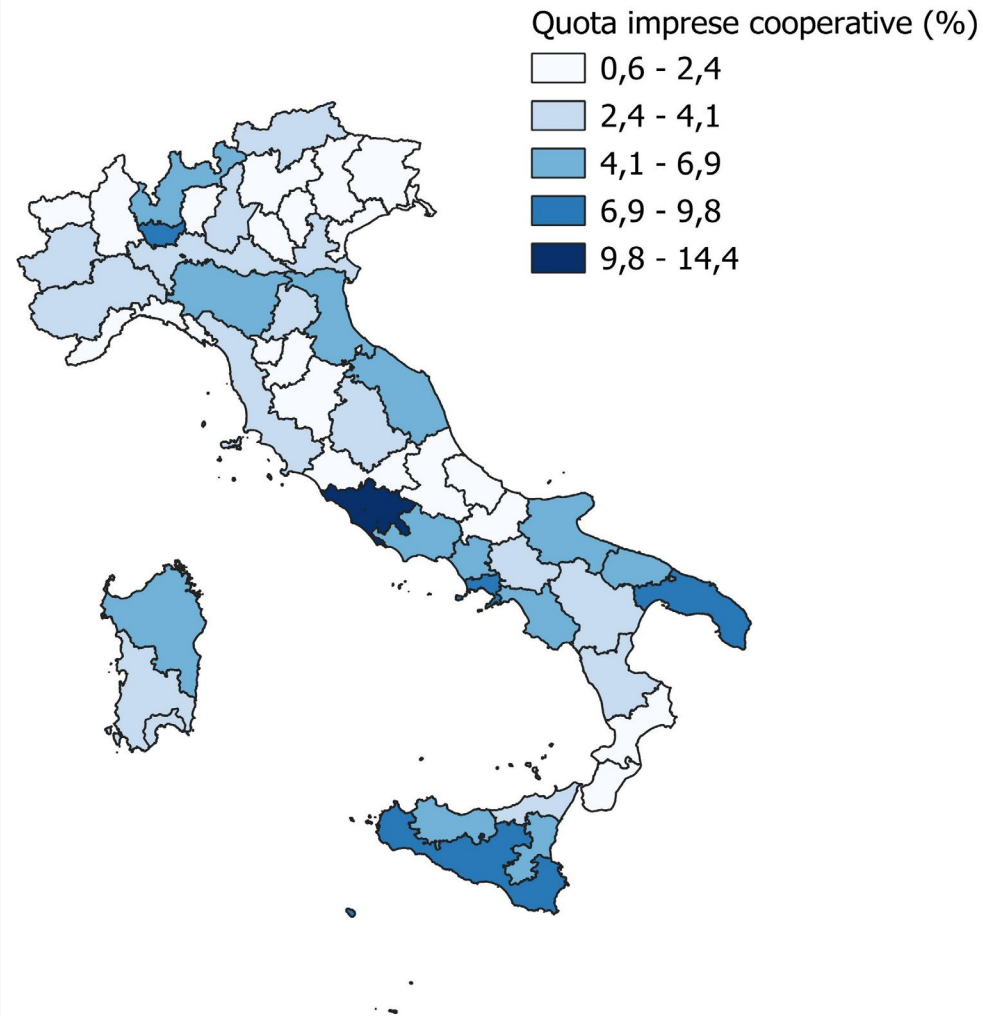


TAVOLA CARTOGRAFICA 21: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Secondo i dati del *Registro Statistico delle Imprese Attive* (ISTAT - rif.: *appendice 2, scheda 42*), la mappatura delle imprese cooperative attive evidenzia, nel 2023, una forte incidenza in alcune *Aree Vaste* metropolitane e nel Mezzogiorno. La *Città Metropolitana di Roma* si conferma l'area con il maggior numero di cooperative attive, rappresentando il 14,4% del totale nazionale. Seguono la *Sicilia meridionale* (9,8%), *Milano* (9,6%), la *Puglia meridionale* (8,7%) e *Napoli* (8,5%). La presenza significativa in queste aree indica l'importanza del modello cooperativo come strumento di inclusione economica e risposta ai bisogni collettivi, specialmente nei contesti urbani complessi e nei territori caratterizzati da fragilità socio-occupazionali.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative attive (2023)

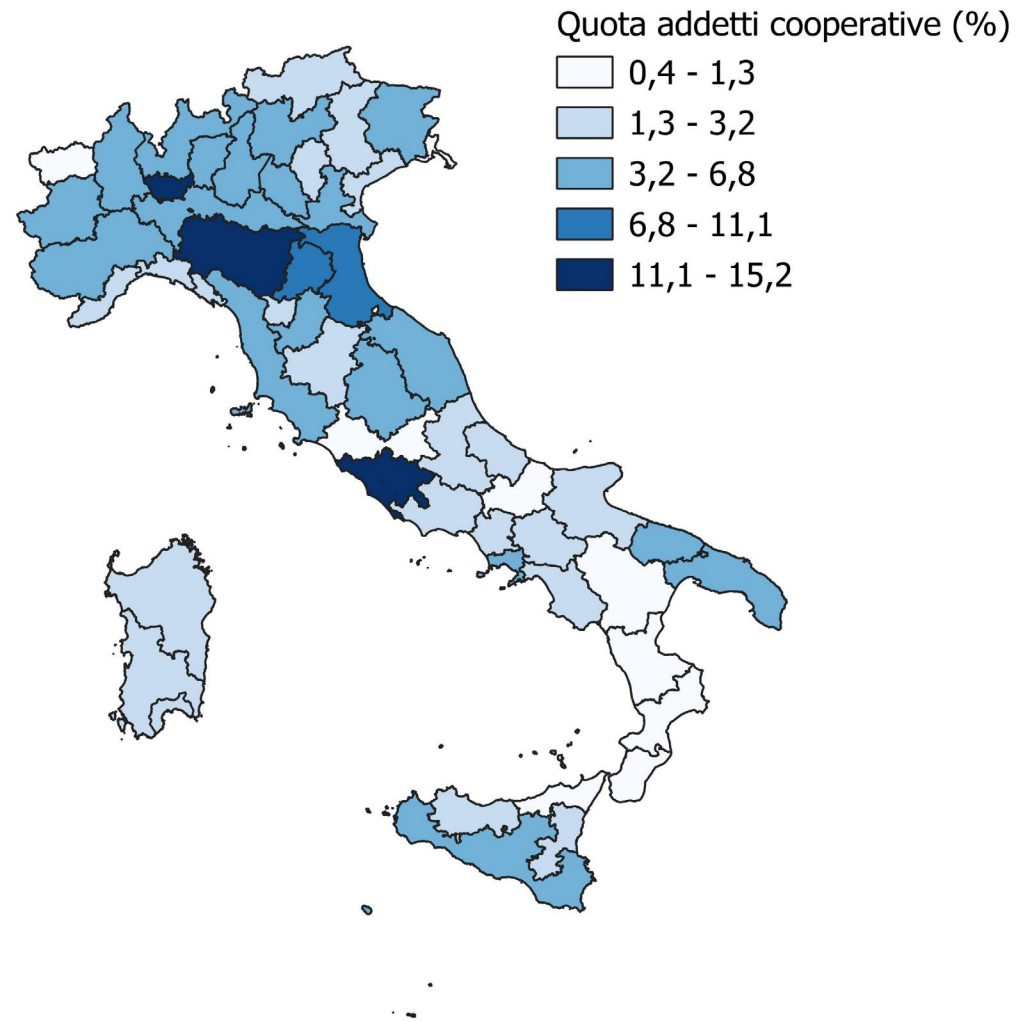


TAVOLA CARTOGRAFICA 22: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE NON SOCIALI ATTIVE NELLE AREE VASTE SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE NON SOCIALI ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel 2023, osservando i dati del *Registro Statistico Asia Occupazione* (ISTAT - rif.: *appendice 2, scheda 42*) la distribuzione degli addetti delle imprese cooperative attive nelle *Aree Vaste* mostra una concentrazione marcata in alcune aree del Centro-Nord, storicamente legate al modello cooperativo. L'*Emilia-Romagna occidentale* si colloca al primo posto con una quota pari al 15,2% del totale nazionale, seguita dalla *Città Metropolitana di Roma* (14,9%) e da *Milano* (14,1%). Completano il gruppo di testa *Bologna* (11,1%) e l'*Emilia-Romagna orientale* (9,9%). L'elevata incidenza occupazionale in queste *Aree Vaste* riflette la presenza di cooperative strutturate, spesso multisettoriali e fortemente radicate nel tessuto socioeconomico locale, capaci di generare occupazione stabile e diffusa.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: il numero di imprese cooperative non sociali attive (2023)

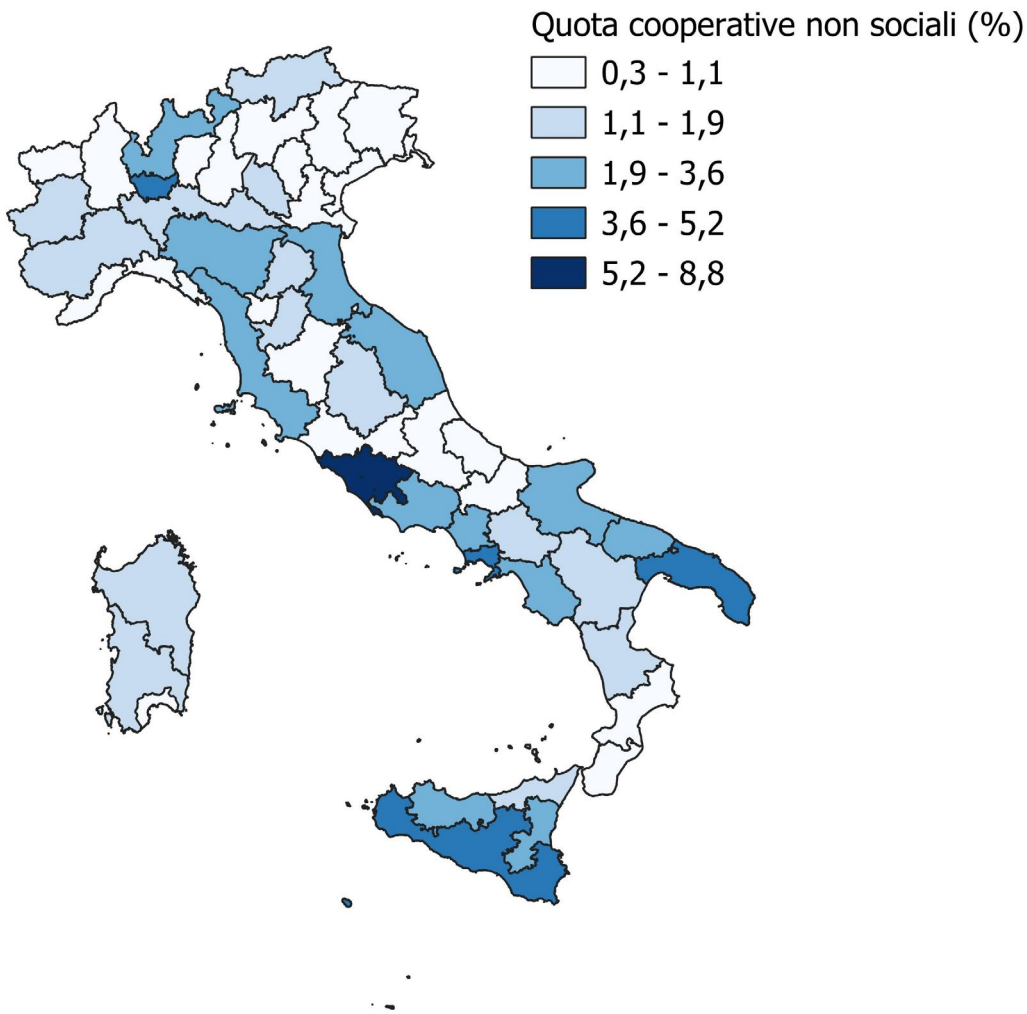


TAVOLA CARTOGRAFICA 23: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE (ESCLUSE COOPERATIVE SOCIALI) NELLE AREE VASTE SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (ESCLUSE COOPERATIVE SOCIALI) ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Approfondendo l'analisi con riguardo alla distribuzione delle imprese cooperative non sociali si rileva un quadro eterogeneo dove rimangono centrali le città metropolitane. In prima posizione si colloca la *Città Metropolitana di Roma*, con una quota pari all'8,8% del totale delle cooperative non sociali italiane. Seguono la *Città Metropolitana di Milano* (5,2%), la *Sicilia meridionale* (5,0%), la *Puglia meridionale* (4,8%) e la *Città Metropolitana di Napoli* (4,5%). L'ampia presenza di cooperative non sociali in queste aree riflette la capacità di coniugare forme d'impresa mutualistiche con settori produttivi tradizionali e innovativi, in contesti spesso caratterizzati da elevata densità economica e diversificazione settoriale.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative non sociali attive (2023)

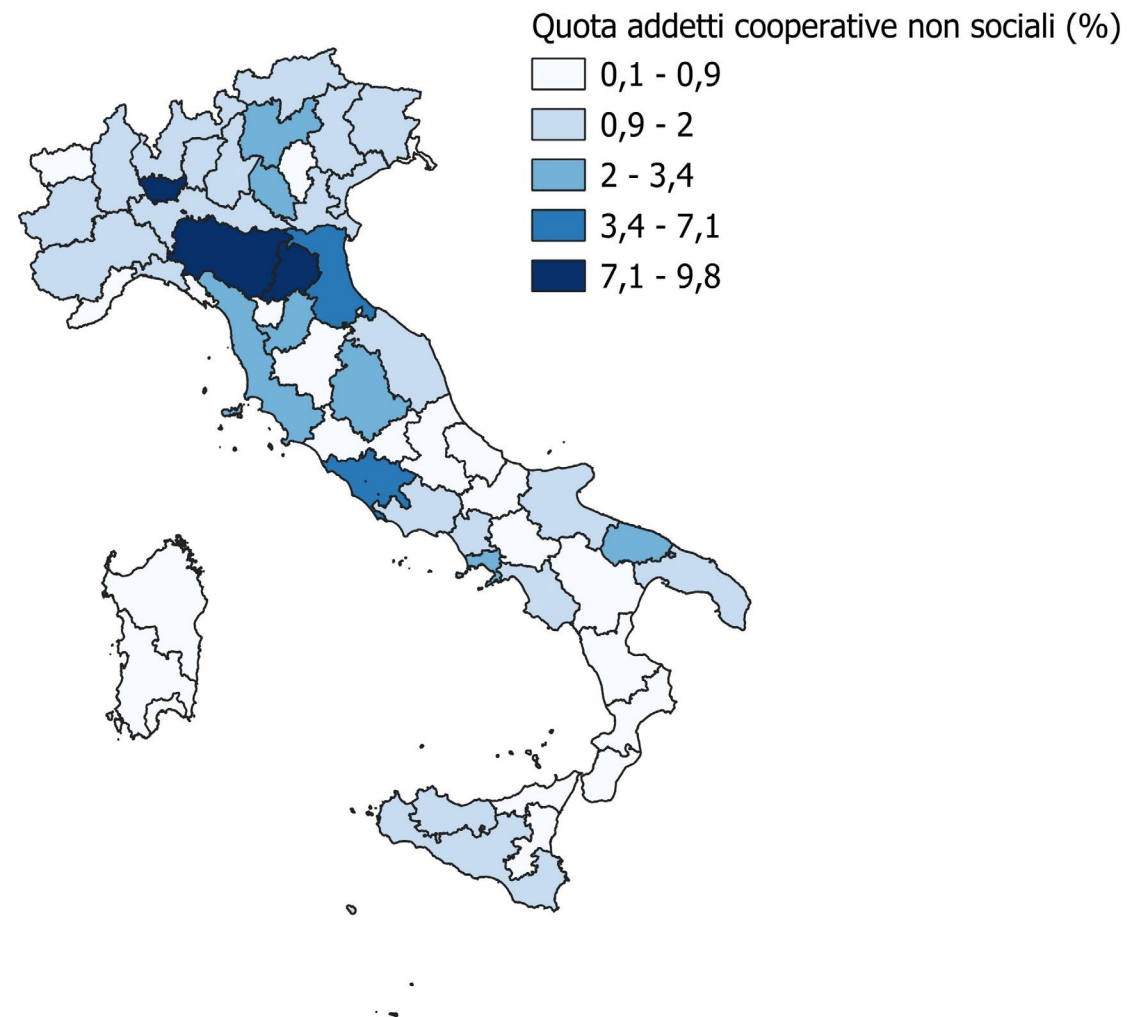


TAVOLA CARTOGRAFICA 24: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE (ESCLUSE COOPERATIVE SOCIALI) NELLE AREE VASTE SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE (ESCLUSE COOPERATIVE SOCIALI) ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

L'analisi degli addetti impiegati nelle cooperative non sociali evidenzia una geografia fortemente polarizzata. L'*Emilia-Romagna occidentale* si colloca al primo posto con una quota pari al 9,8% del totale nazionale, seguita dalla *Città Metropolitana di Milano* (9,2%) e da quella di *Bologna* (8,3%). Completano il gruppo di testa la *Città Metropolitana di Roma* (7,1%) e l'*Emilia-Romagna orientale* (5,7%). Questi dati confermano il peso storico e strutturale del movimento cooperativo in Emilia-Romagna, che si distingue non solo per il numero di imprese ma anche per la loro dimensione occupazionale. Anche le grandi città, come Roma e Milano, si confermano poli di rilievo per l'occupazione cooperativa, grazie alla presenza di cooperative attive in settori a elevata intensità di lavoro.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: il numero di imprese cooperative sociali attive (2023)

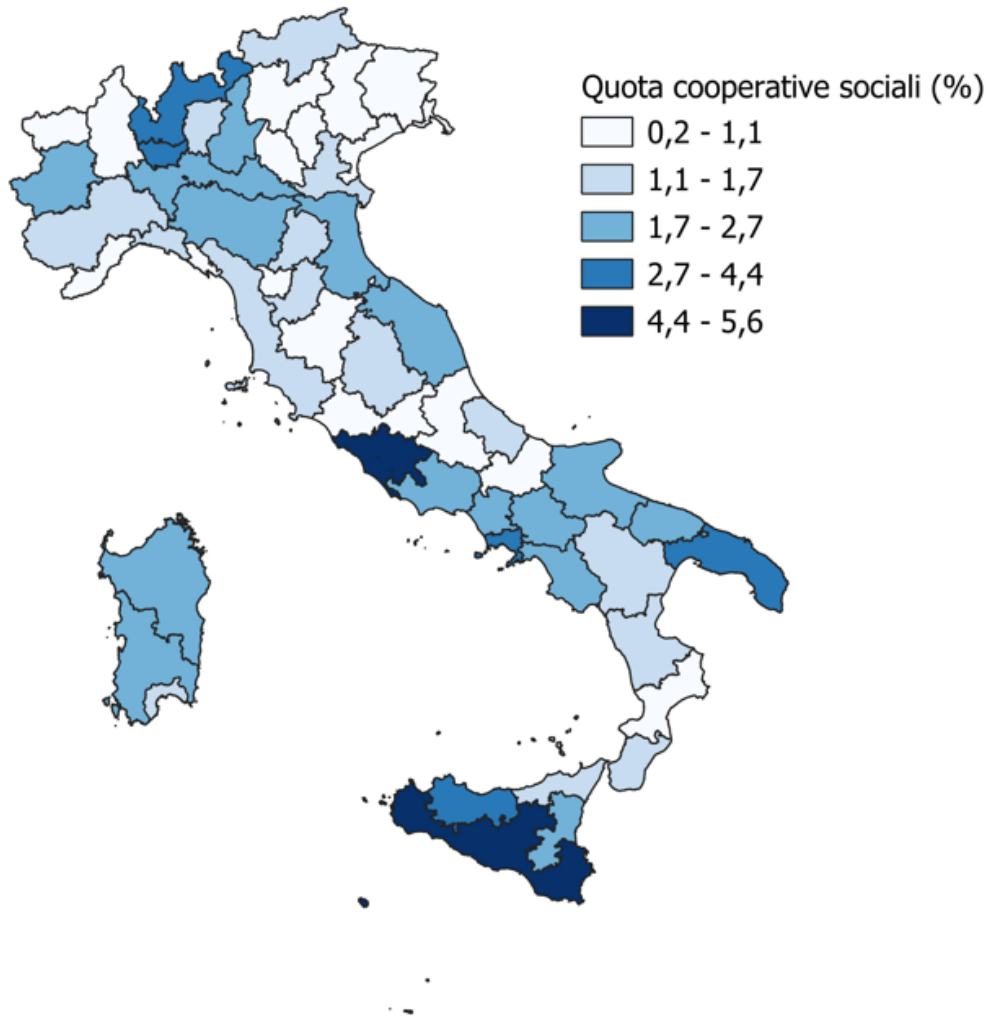


TAVOLA CARTOGRAFICA 25: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI IMPRESE COOPERATIVE SOCIALI ATTIVE NELLE AREE VASTE SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

La distribuzione territoriale delle cooperative sociali attive mostra un'articolazione piuttosto omogenea, con una prevalenza nei grandi poli urbani e in alcune aree del Mezzogiorno. La *Città Metropolitana di Roma* guida la classifica con una quota pari al 5,6% delle cooperative sociali italiane, seguita dalla *Sicilia meridionale* (4,8%) e dalla *Città Metropolitana di Milano* (4,4%). A breve distanza si trovano la *Lombardia settentrionale* e la *Città Metropolitana di Napoli*, entrambe con una quota pari al 4,0%. Questi dati suggeriscono una presenza significativa del terzo settore nelle aree ad alta densità abitativa e con maggiori bisogni sociali, dove le cooperative sociali svolgono un ruolo cruciale nei servizi di assistenza, inclusione e cura.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative sociali attive (2023)

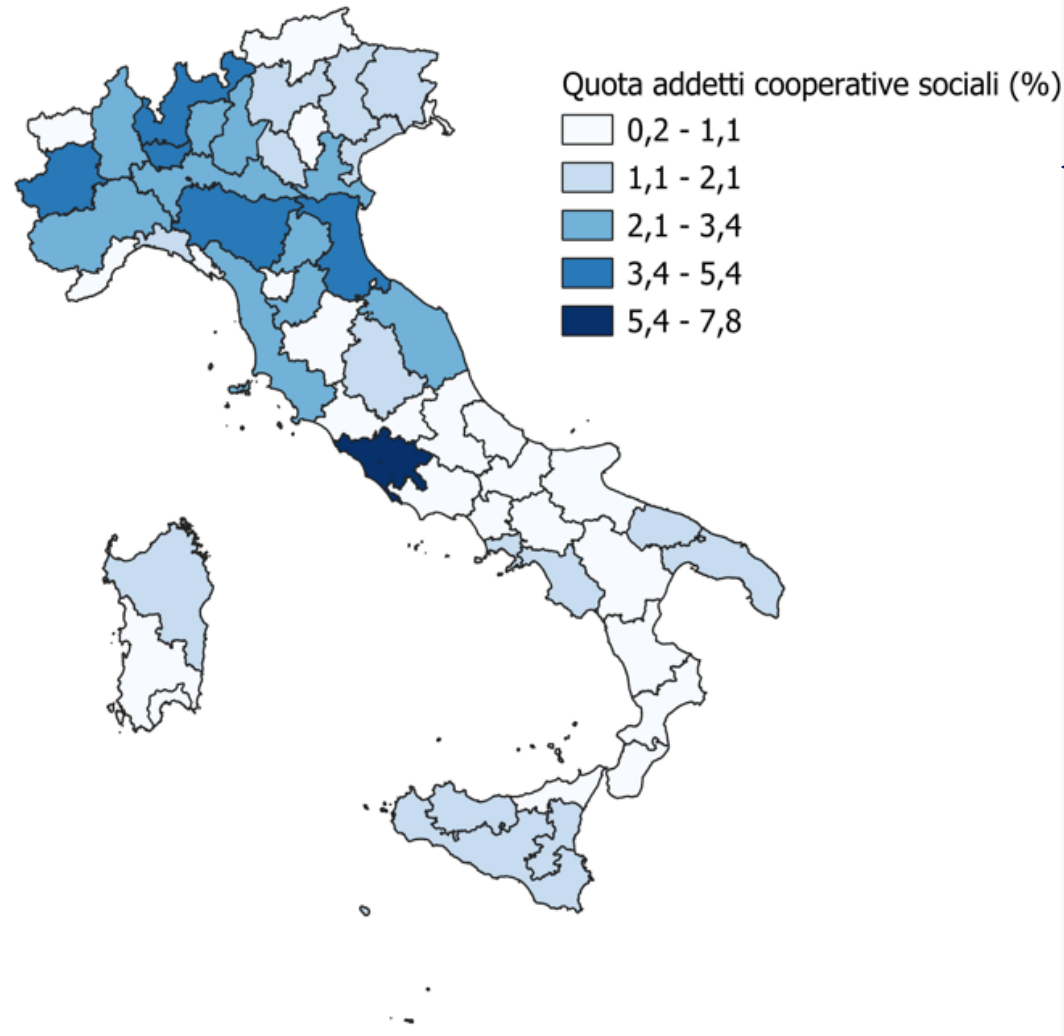


TAVOLA CARTOGRAFICA 26: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE SOCIALI ATTIVE NELLE AREE VASTE SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE SOCIALI ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Per quanto riguarda gli addetti, le cooperative sociali evidenziano una presenza significativamente più intensa in specifiche *Aree Vaste* a carattere metropolitano. Al primo posto si conferma la *Città Metropolitana di Roma*, con una quota pari al 7,8% degli addetti delle cooperative sociali italiane. Seguono l'*Emilia-Romagna occidentale* (5,4%), la *Lombardia settentrionale* (5,1%), la *Città Metropolitana di Milano* (4,9%) e quella di *Torino* (4,6%). L'incidenza di queste aree riflette la maturità del modello cooperativo nel sociale, spesso sostenuto da reti territoriali solide e da una domanda crescente di servizi sociali e sociosanitari.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «C - Attività Manifatturiere»

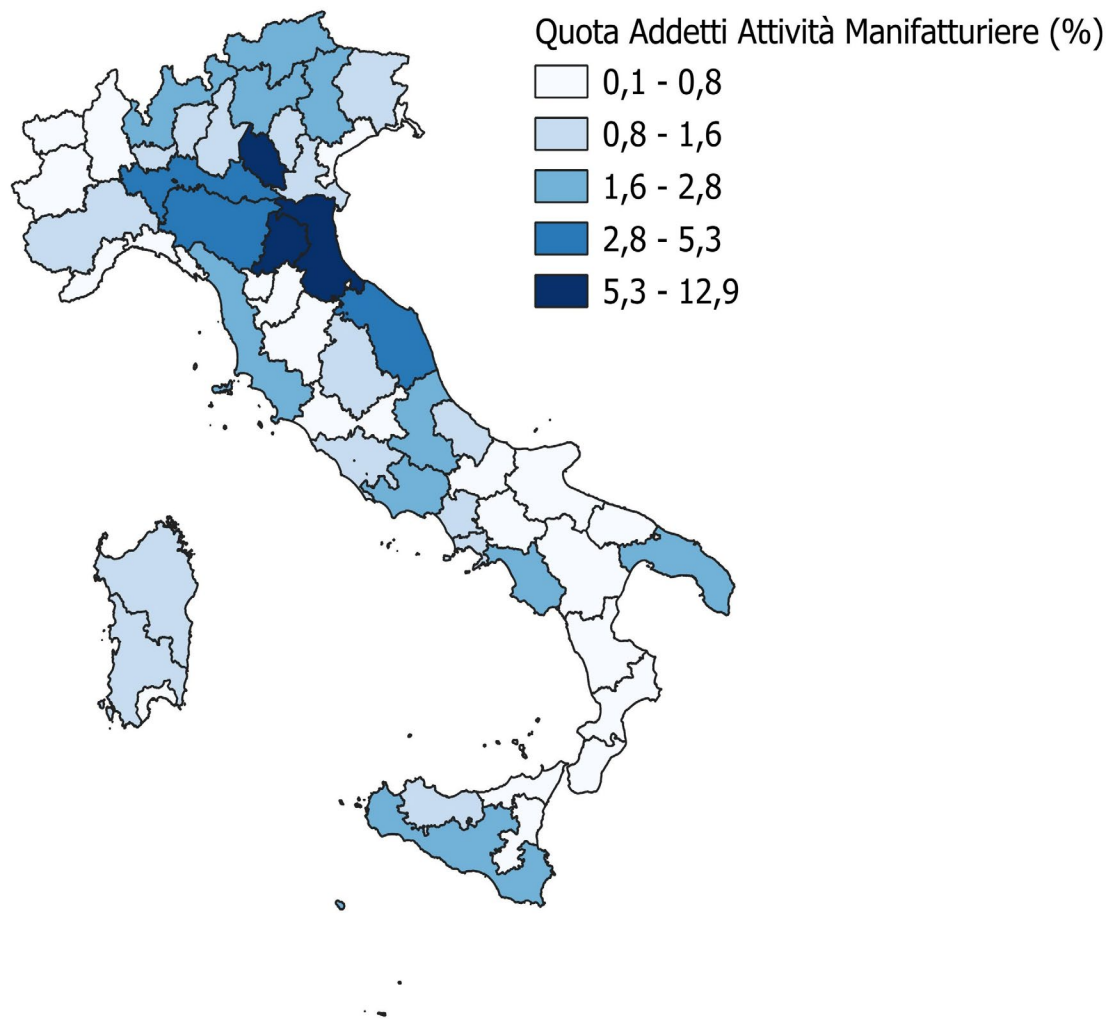


TAVOLA CARTOGRAFICA 27: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel 2023, gli addetti nel settore Manifatturiero («C-Attività Manifatturiere») cooperativo si concentrano soprattutto in Emilia-Romagna e nel Nord-Est. L'*Emilia-Romagna orientale* risulta l'Area Vasta con la quota più alta di addetti, pari al 12,9% del totale nazionale. Seguono la *Città Metropolitana di Verona* (11,9%) e quella di *Bologna* (10,4%), completando un quadro fortemente caratterizzato dalla tradizione industriale e cooperativa di questa porzione del paese. Al quarto posto si colloca l'*Emilia-Romagna occidentale* (5,3%), seguita dalla *Lombardia meridionale* (4,8%). Questi territori rappresentano, storicamente, poli industriali fortemente legati a modelli di impresa cooperativa, con particolare riferimento ai distretti produttivi e alla filiera agroalimentare.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «F - Costruzioni»

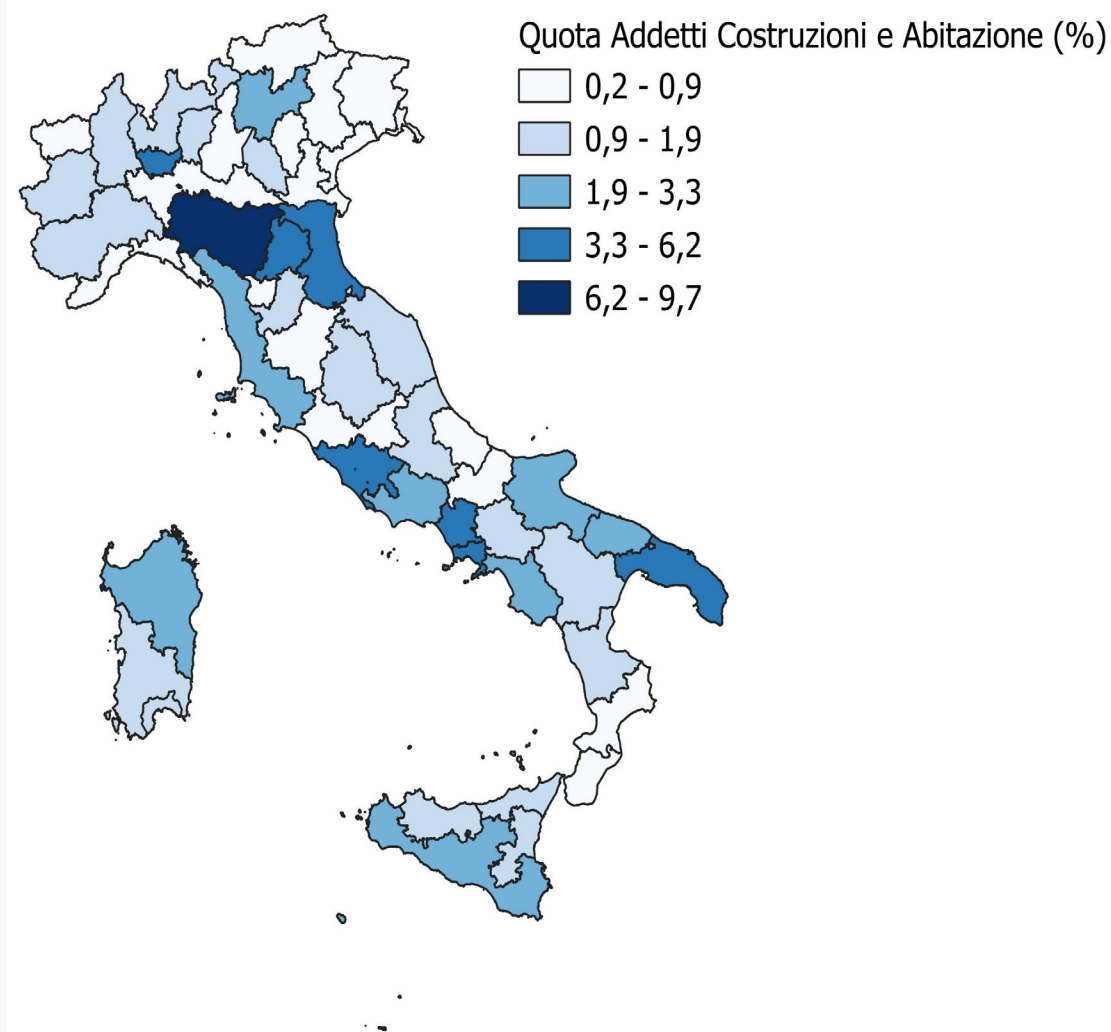


TAVOLA CARTOGRAFICA 28: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «F - COSTRUZIONI» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel settore delle Costruzioni («F-Costruzioni»), gli addetti nelle cooperative attive si concentrano prevalentemente in Emilia-Romagna e nelle grandi aree metropolitane del Centro-Sud. In particolare, l'*Emilia-Romagna occidentale* registra il valore più elevato, con il 9,7% del totale nazionale degli addetti. Seguono l'*Emilia-Romagna orientale* (6,2%), la *Città Metropolitana di Roma* (5,8%) e quella di *Napoli* (5,5%). La *Puglia meridionale* chiude il gruppo di testa con una quota pari al 4,8% del totale. Il peso di questi territori riflette la combinazione tra una tradizione cooperativa consolidata e una domanda costante di edilizia residenziale e infrastrutturale, spesso intercettata attraverso modelli mutualistici di produzione edilizia.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «G - Commercio»

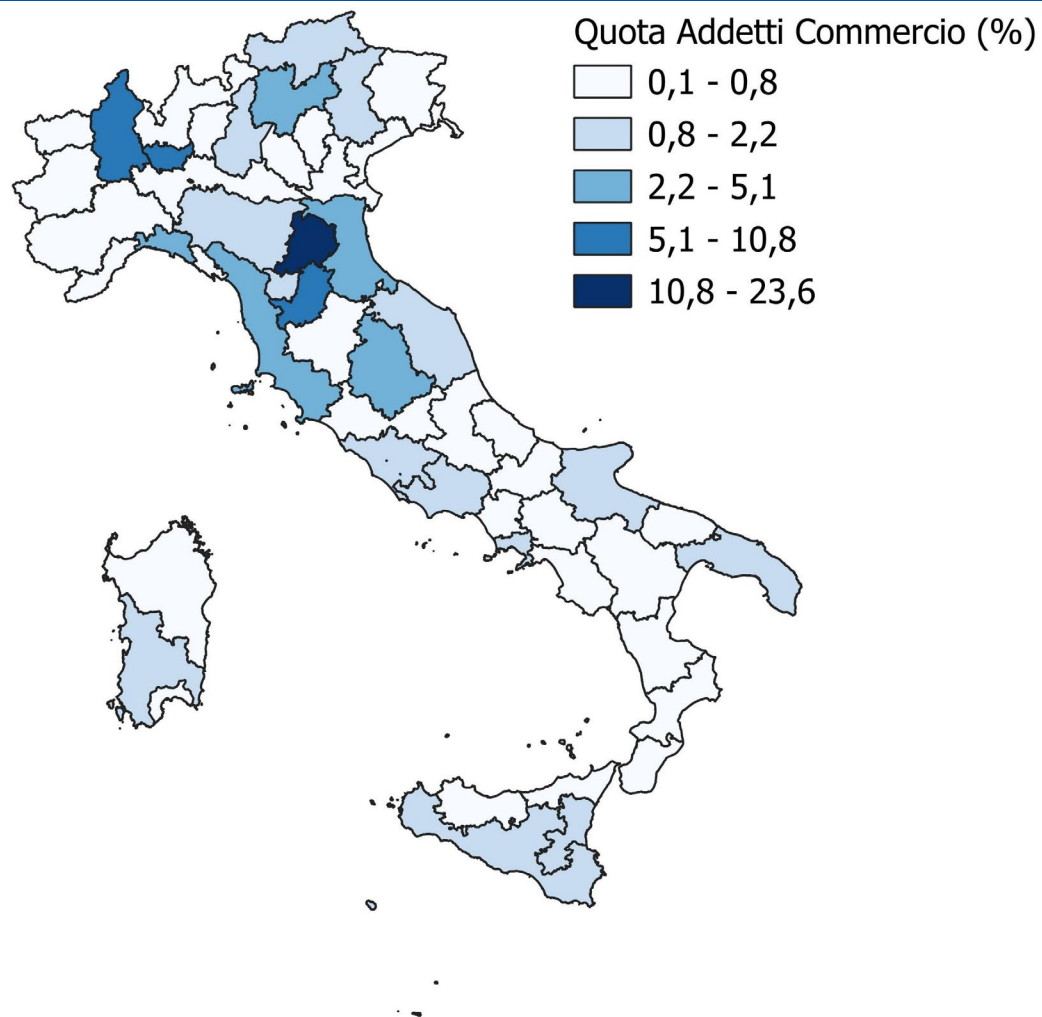


TAVOLA CARTOGRAFICA 29: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «G - COMMERCIO» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel settore del Commercio («G-Commercio»), il primato occupazionale spetta alla *Città Metropolitana di Bologna*, che raccoglie il 23,6% degli addetti delle cooperative italiane attive nel comparto. Seguono la *Città Metropolitana di Firenze* con il 10,8% e quella di *Milano* con il 6,7%. Chiudono la classifica delle prime cinque *Aree Vaste* il *Piemonte settentrionale* (6,0%) e la *Toscana tirrenica* (5,1%). Il forte peso dell'Area metropolitana di Bologna riflette il ruolo storico e attuale del sistema cooperativo nella grande distribuzione organizzata, mentre le altre aree evidenziano la presenza di modelli commerciali cooperativi territorialmente radicati.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «H - Trasporto e logistica»

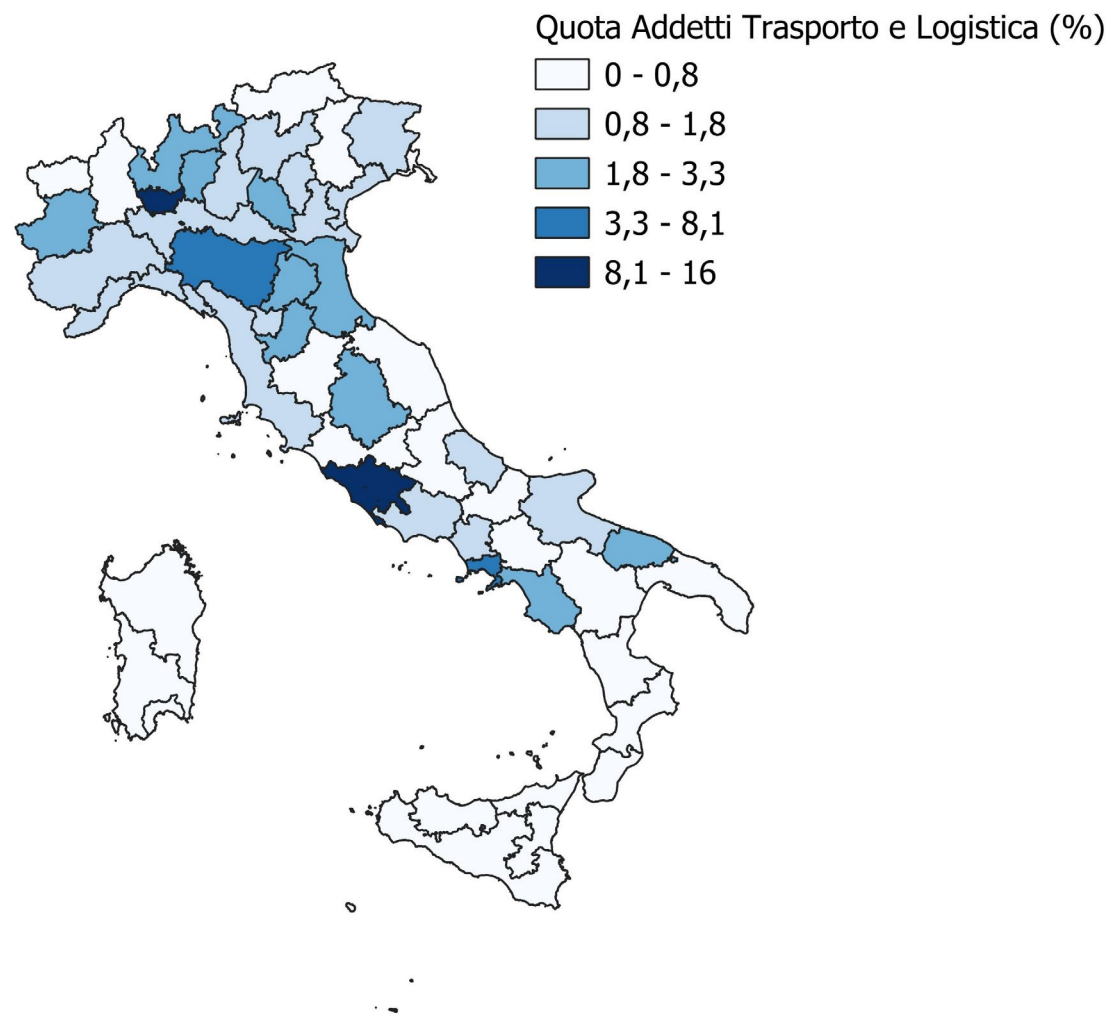


TAVOLA CARTOGRAFICA 30: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «H - TRASPORTO E LOGISTICA» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel 2023, gli addetti nella logistica cooperativa («H-Trasporto e Logistica») si concentrano in modo rilevante nei principali snodi urbani e infrastrutturali del paese. La *Città Metropolitana di Milano* si conferma prima con una quota pari al 16% degli addetti totali del settore, seguita dalla *Città Metropolitana di Roma* (13,7%). L'*Emilia-Romagna occidentale* si colloca al terzo posto con l'8,1%, mentre la *Città Metropolitana di Napoli* (4,9%) e quella di *Bari* (3,3%) completano il gruppo di testa. Questi dati riflettono l'importanza delle cooperative di trasporto nel sostenere i flussi logistici nelle aree a più alta densità produttiva e di consumo.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «I - Ricettivo e Ristorazione»

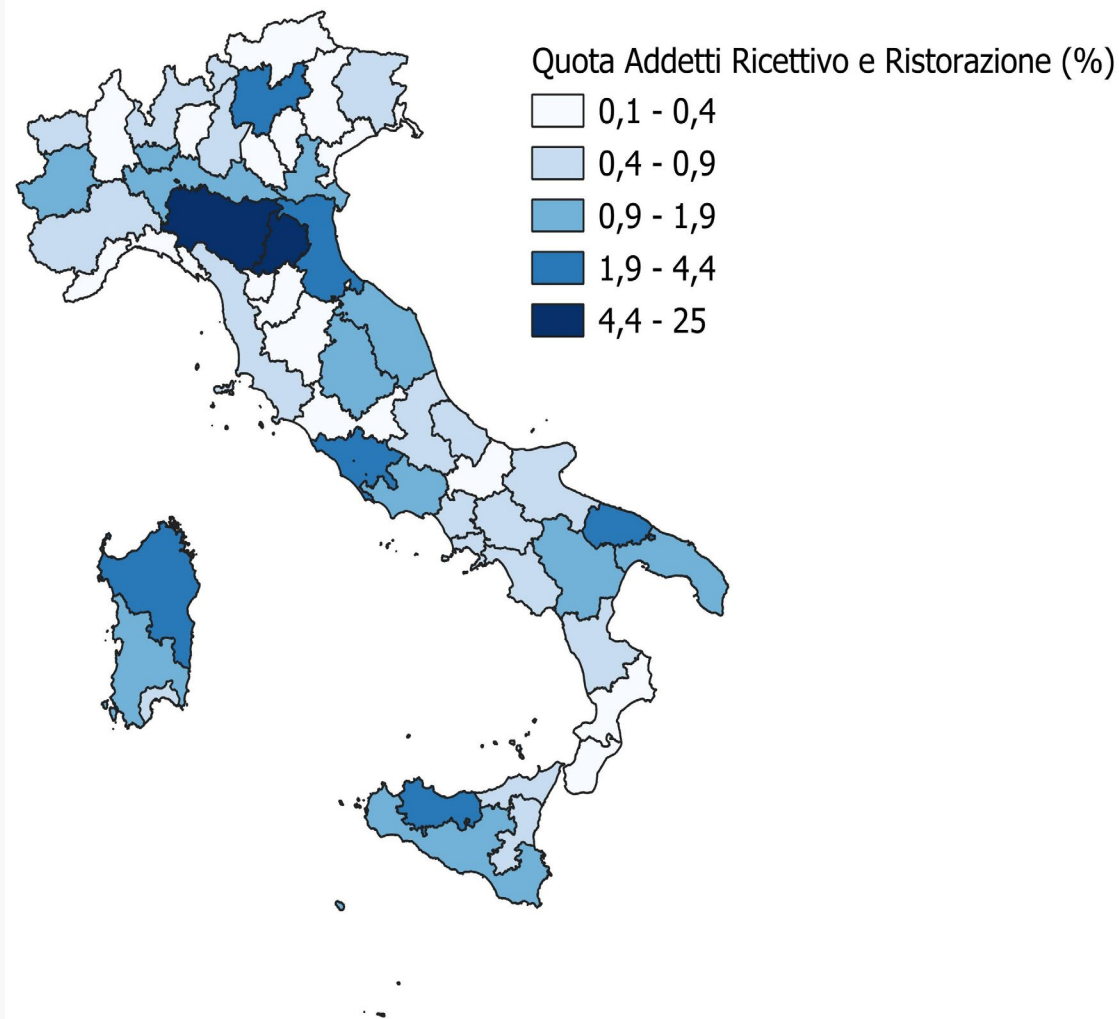


TAVOLA CARTOGRAFICA 31: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «I - RICETTIVO E RISTORAZIONE» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Il settore ricettivo e della ristorazione («I-Ricettivo e Ristorazione») evidenzia una forte concentrazione di addetti in cooperativa in Emilia-Romagna, con l'*Emilia-Romagna occidentale* al primo posto (25,0%) e la *Città Metropolitana di Bologna* immediatamente dietro (24,2%). A distanza si trovano l'*Emilia-Romagna orientale* (4,4%), la *Città Metropolitana di Bari* (3,5%) e *Trento* (3,3%). Il peso rilevante dell'Emilia-Romagna riflette l'integrazione tra turismo, cultura gastronomica e cooperazione, con imprese che operano sia nella ristorazione collettiva che nell'ospitalità, spesso con forti legami territoriali e sociali.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «J - Informazione e comunicazione»

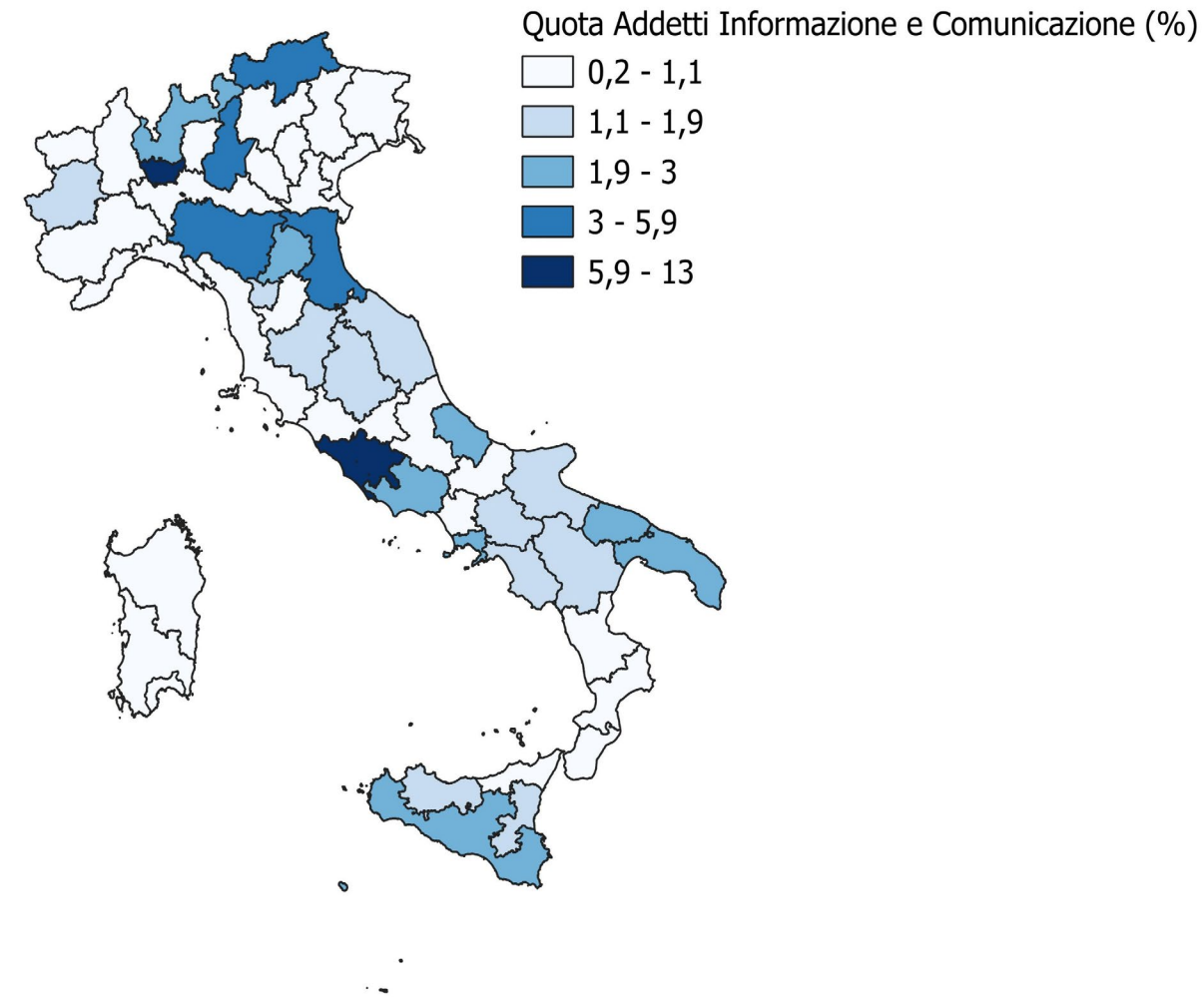


TAVOLA CARTOGRAFICA 32: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «J - INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel 2023, gli addetti nel settore dell'Informazione e della Comunicazione («J-*Informazione e Comunicazione*») si concentrano soprattutto nelle due principali aree metropolitane italiane. La *Città Metropolitana di Roma* guida la classifica con il 13% degli addetti nazionali, seguita dalla *Città Metropolitana di Milano* con una quota pari al 10,5%. A seguire, si distinguono la *Città Metropolitana di Brescia* (5,9%), l'*Emilia-Romagna orientale* (4,5%) e quella occidentale (4,4%). Il profilo territoriale di questo comparto riflette la localizzazione di poli editoriali, agenzie di comunicazione e media in ambiti urbani fortemente digitalizzati e culturalmente vivaci.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «M - Servizi professionali»

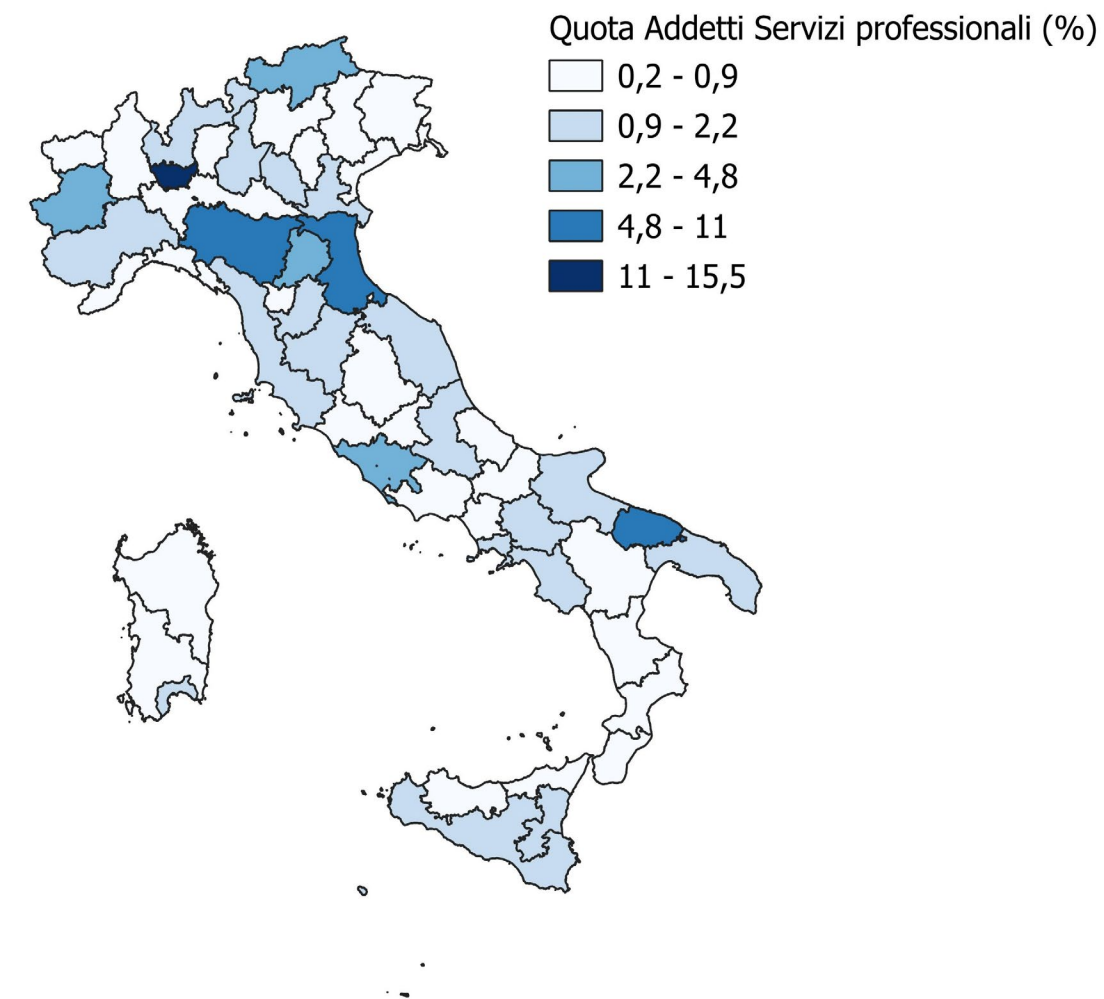


TAVOLA CARTOGRAFICA 33: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «M - SERVIZI PROFESSIONALI» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Il settore dei servizi professionali («M-Servizi professionali»), che include attività consulenziali, tecniche e amministrative, mostra una forte concentrazione di addetti in Lombardia ed Emilia-Romagna. La *Città Metropolitana di Milano* si colloca al primo posto con il 15,5% degli addetti, seguita dall'*Emilia-Romagna occidentale* (11%) e da quella orientale (9,6%). La *Città Metropolitana di Bari* rappresenta un'importante eccezione nel contesto del Mezzogiorno, con una quota pari al 7,5%, mentre la *Città Metropolitana di Roma* si posiziona al quinto posto con il 4,8%. Il dato lombardo riflette la natura avanzata e articolata del tessuto cooperativo milanese, capace di operare anche in ambiti ad alto contenuto professionale.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «N - Pulizie e Multiservice»

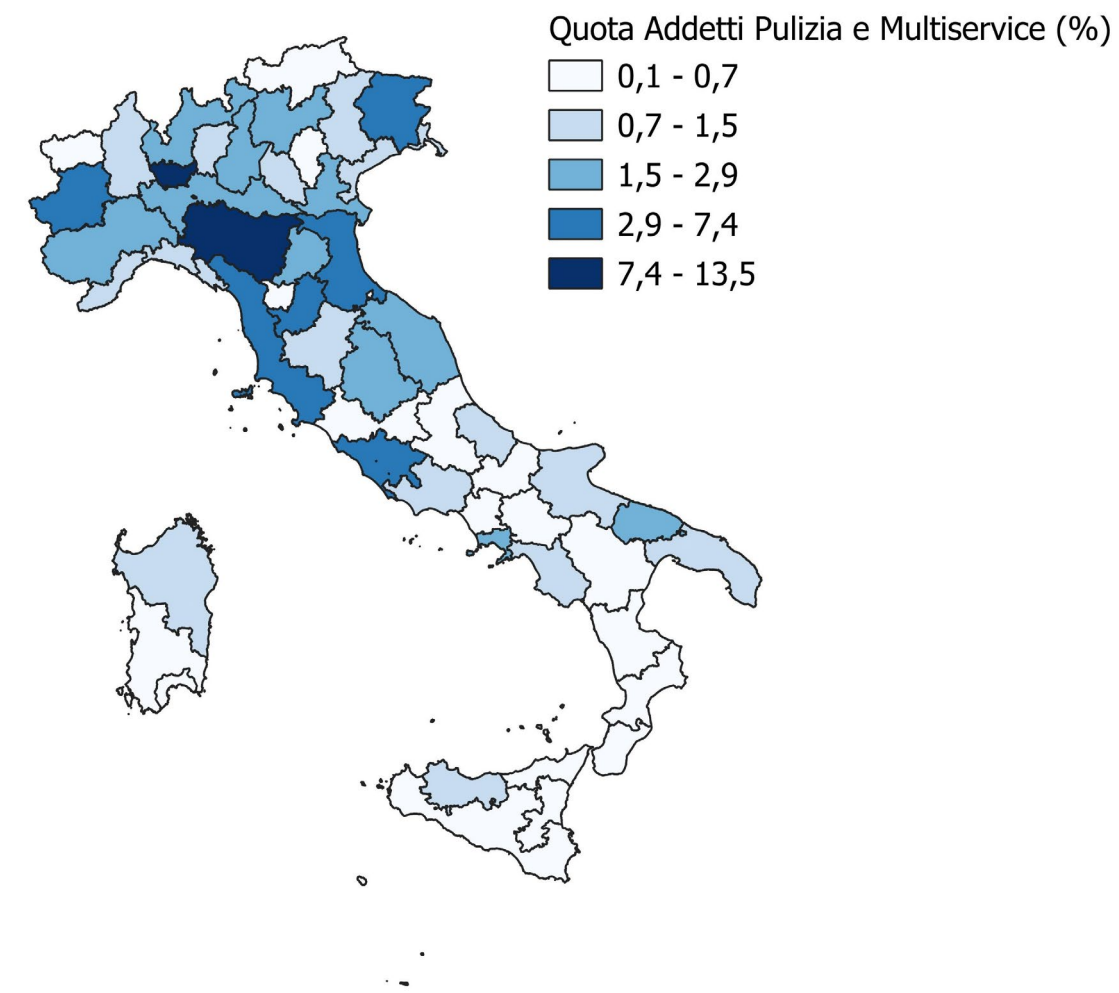


TAVOLA CARTOGRAFICA 34: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «N - PULIZIE E MULTISERVICE» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Con riferimento agli addetti nelle cooperative dei servizi di pulizia e multiservice («N-Pulizia e Multiservice»), dominano le *Aree Vaste* del Centro-Nord Italia. L'Emilia-Romagna occidentale è al primo posto con una quota di addetti pari al 13,5%, seguita dalla *Città Metropolitana di Milano* (11%) e dalla *Città Metropolitana di Roma* (7,4%). L'Emilia-Romagna orientale si posiziona al quarto posto con il 5,3%, mentre la *Città Metropolitana di Firenze* si posiziona al quinto posto con una quota pari al 4,2%. La rilevanza di queste *Aree Vaste* nel settore dei servizi di pulizia e multiservice riflette la presenza consolidata di cooperative di servizi operanti in contesti pubblici e privati. Queste imprese svolgono un ruolo essenziale nella gestione integrata delle strutture e dei servizi esternalizzati legati a tale comparto.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «P - Istruzione e formazione»

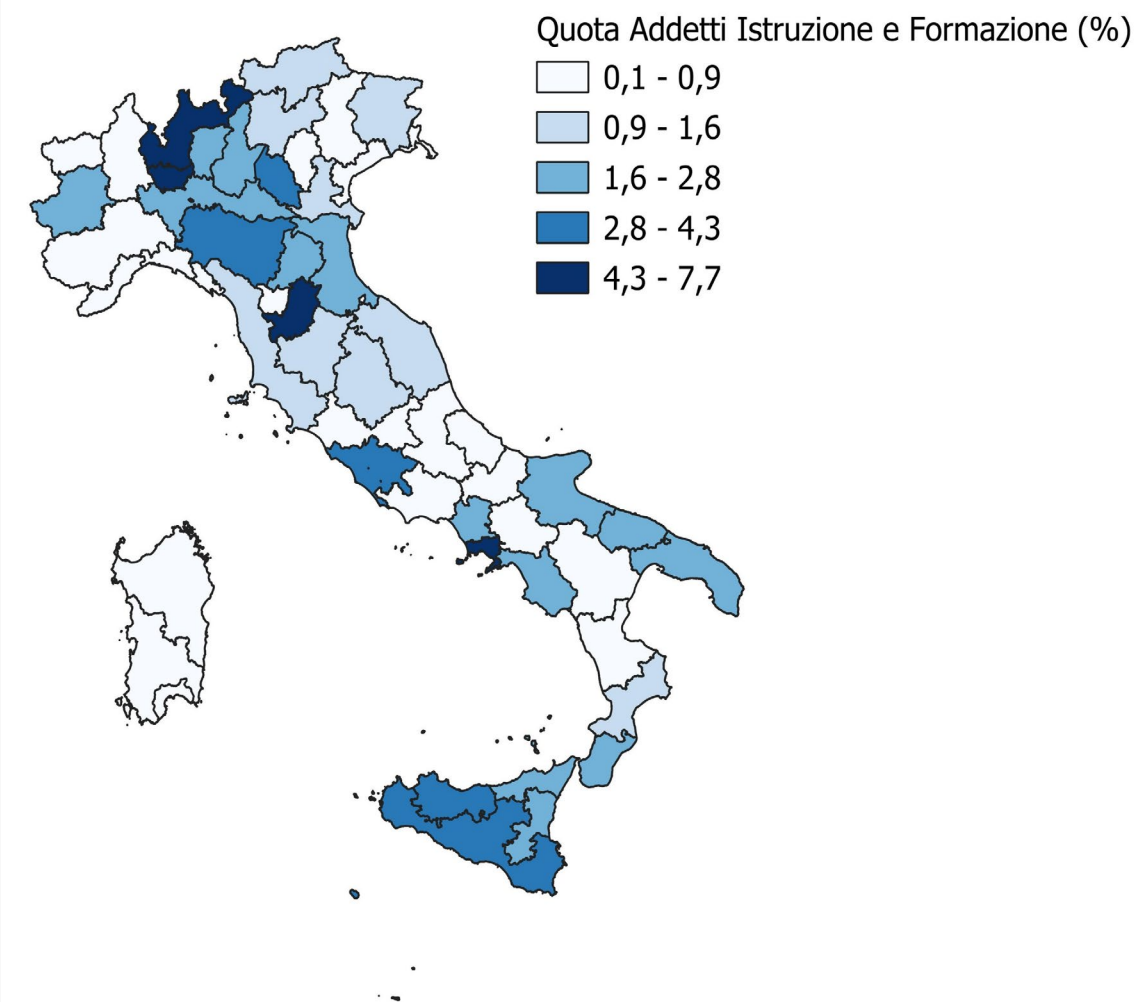


TAVOLA CARTOGRAFICA 35: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «P - ISTRUZIONE E FORMAZIONE» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel settore dell'Istruzione e della Formazione («P-Istruzione e Formazione»), gli addetti nelle cooperative mostrano una marcata concentrazione nelle *Aree Vaste* del Centro-Nord Italia e in alcune Città Metropolitane del Mezzogiorno. La *Lombardia settentrionale* guida con una quota di addetti pari al 7,7% del totale, seguita dalla *Città Metropolitana di Napoli* (6,6%), dalla *Città Metropolitana di Milano* (6,4%), dalla *Città Metropolitana di Firenze* (6,2%) e dalla *Città Metropolitana di Palermo* (4,3%). Questo scenario segnala la capacità del movimento cooperativo di operare in ambiti educativi e formativi in contesti urbani molto diversi, combinando inclusione sociale e radicamento territoriale.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «Q - Sociale e Sanitario»

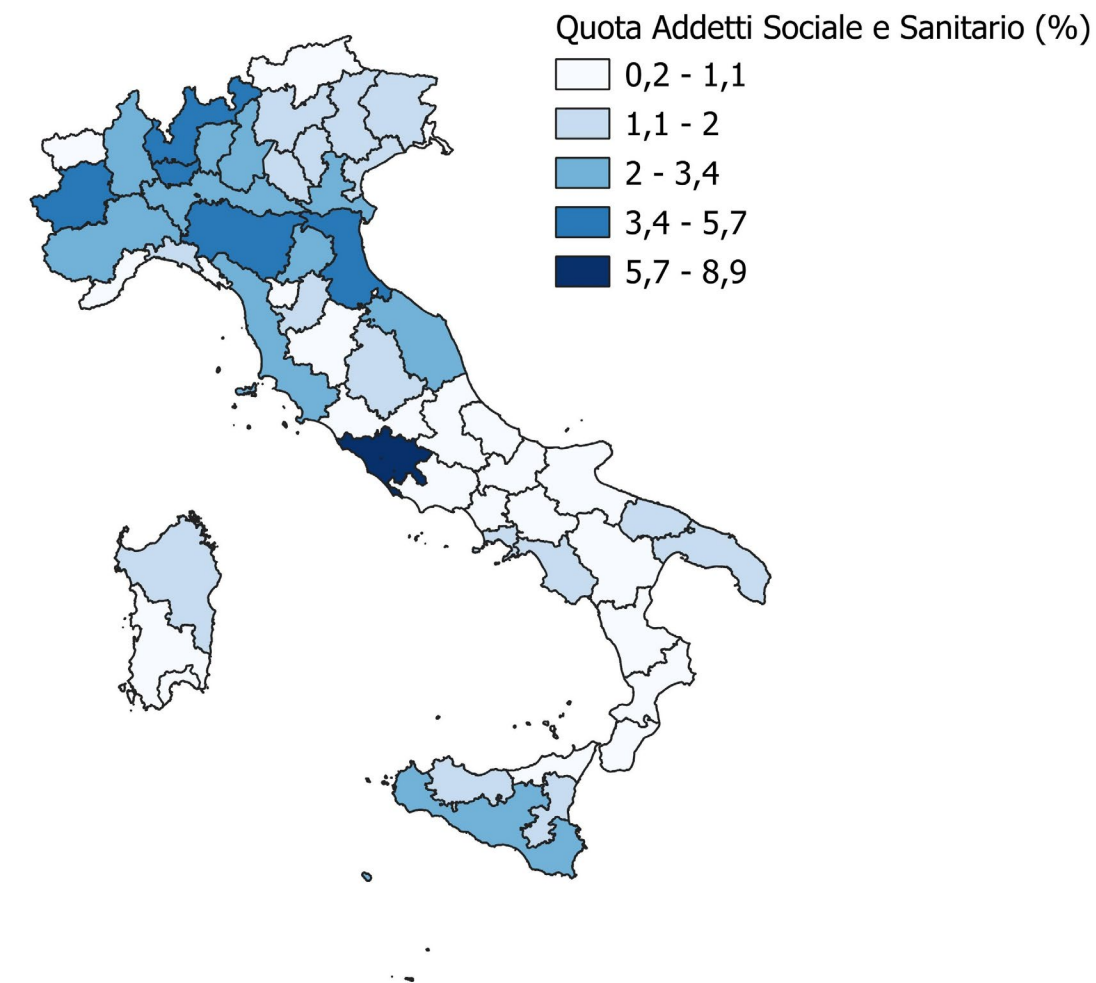


TAVOLA CARTOGRAFICA 36: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «Q - SOCIALE E SANITARIO» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Il settore sociale e sanitario rappresenta uno dei cardini del sistema cooperativo italiano. La *Città Metropolitana di Roma* si conferma al primo posto con l'8,9% degli addetti, seguita dall'*Emilia-Romagna occidentale* (5,7%), dalla *Lombardia settentrionale* (5,1%), da *Torino* (4,7%) e da *Milano* (4,6%). Il dato romano, nettamente superiore alla media, riflette la concentrazione di strutture e servizi sociosanitari in una città ad alta densità demografica, mentre le altre *Aree Vaste* confermano il radicamento storico delle cooperative nel welfare territoriale, in particolare nel Centro-Nord.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «R - Cultura sport e tempo libero»

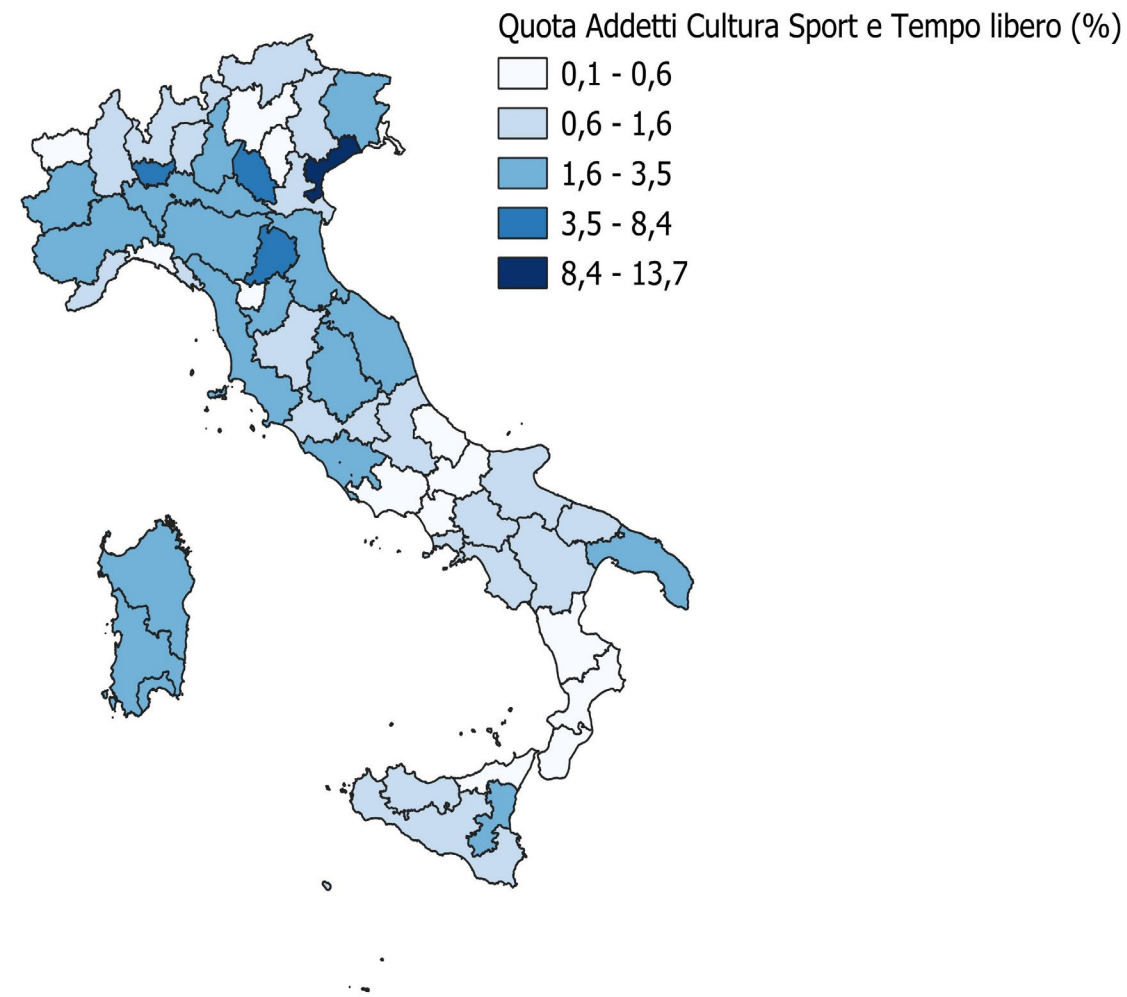


TAVOLA CARTOGRAFICA 37: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «R - CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel settore culturale, sportivo e ricreativo (*R-Cultura Sport e Tempo libero*), la distribuzione degli addetti delle imprese cooperative mostra una forte concentrazione in alcune *Aree Vaste* del Nord Italia, con particolare evidenza per quelle a forte vocazione turistica e culturale. La *Città Metropolitana di Venezia* guida la graduatoria con una quota pari al 13,7%, seguita dalla *Città Metropolitana di Verona* (8,4%) e dalla *Città Metropolitana di Bologna* (5,8%). Anche la *Città Metropolitana di Milano* (5,6%) e la *Sardegna settentrionale* (3,5%) si collocano tra le prime cinque *Aree Vaste*. Questo scenario riflette l'importanza delle cooperative nella gestione di attività culturali, nello sport e nei servizi ricreativi, spesso legati alla valorizzazione del patrimonio locale e al benessere comunitario.

Il movimento cooperativo nelle *Aree Vaste*: gli addetti delle imprese cooperative (totali) attive - settore «Altro»

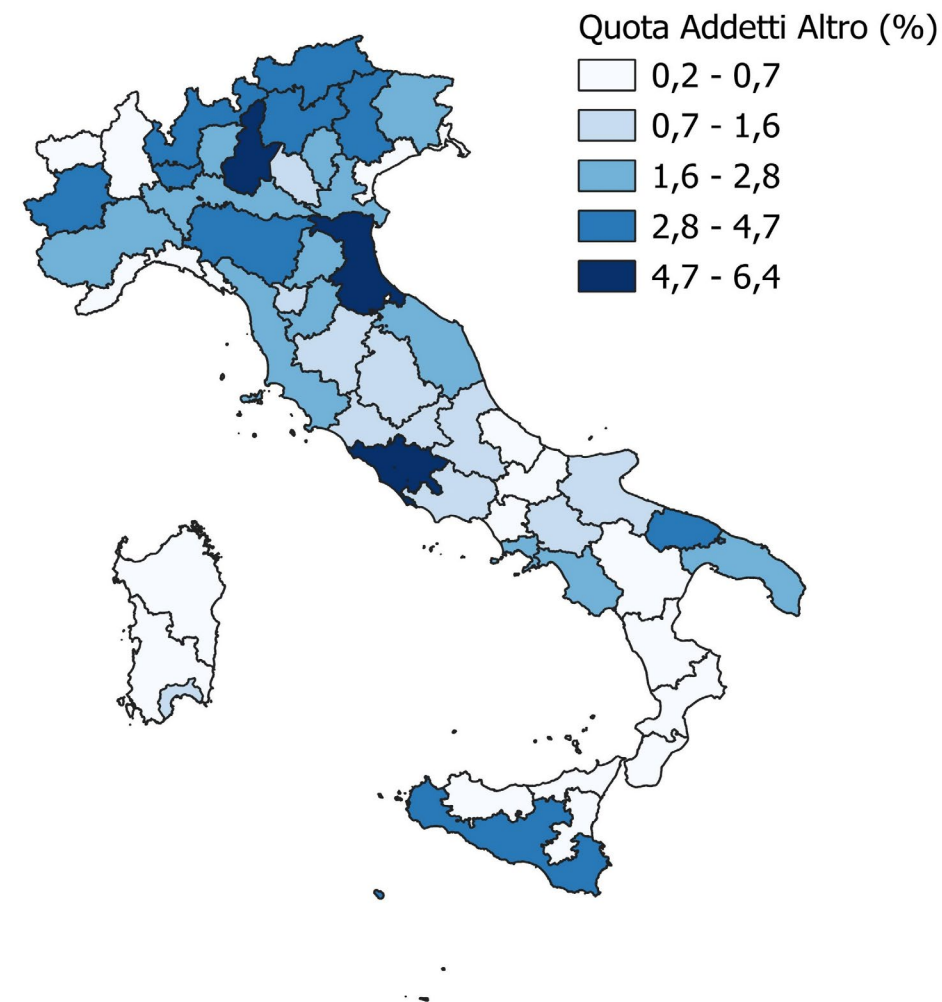


TAVOLA CARTOGRAFICA 38: RIPARTIZIONE DELLE AREE VASTE IN CLASSI* PER QUOTA DI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLE AREE VASTE NEL SETTORE «ALTRO» SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE

ATTIVE ITALIANE (2023) - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 22/09/2025)

*Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

La categoria residuale «Altro»*, che raccoglie le attività cooperative non riconducibili ai settori principali, presenta una distribuzione significativa di addetti in alcune *Aree Vaste* del Centro-Nord. L'*Emilia-Romagna orientale* si posiziona al primo posto con una quota del 6,4%, seguita dalla *Città Metropolitana di Roma* (6,0%) e da quella di *Brescia* (5,4%). Chiudono la graduatoria *Trento* (4,7%) e *Treviso* (3,9%). La varietà di attività comprese in questa categoria suggerisce una spiccata flessibilità del modello cooperativo, capace di adattarsi a contesti produttivi eterogenei, nicchie di mercato e nuove esigenze sociali emergenti.

*Nella categoria «Altro» è contenuta la somma degli addetti delle imprese attive dei settori ATECO 2007: «B- Estrazione di minerali da cave e miniere»; «D- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata»; «E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento»; «K- Attività finanziarie e assicurative»; «L- Attività immobiliari»; «O- Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria»; «S- Altre attività di servizi»; «T- Attività di famiglie come datori di lavoro; produzione di beni e servizi per uso proprio» e «U-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali».

Appendice 1: le Aree Vaste, Rapporto Ben Vivere 2025 (cfr. Sintesi del Rapporto Ben Vivere 2025, Centro Studi e Valutazioni di NeXt Economia)



AREE VASTE	PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE
Provincia Autonoma di Bolzano	Bolzano / Bozen
Provincia Autonoma di Trento	Trento
Città metropolitana di Treviso	Treviso
	Belluno
Friuli	Udine
	Pordenone
Venezia Giulia	Gorizia
	Trieste
Città metropolitana di Venezia	Venezia
	Vicenza
Città metropolitana di Padova	Padova
	Rovigo
Città metropolitana di Verona	Verona
Città metropolitana di Brescia	Brescia
Città metropolitana di Bergamo	Bergamo
	Sondrio
	Como
Lombardia settentrionale	Lecco
	Varese
	Monza e della Brianza
Città metropolitana di Milano	Milano
	Pavia
Lombardia meridionale	Lodi
	Cremona
	Mantova
	Verbano-Cusio-Ossola
Piemonte settentrionale	Biella
	Vercelli
	Novara
	Cuneo
Piemonte meridionale	Asti
	Alessandria
Città metropolitana di Torino	Torino
Valle d'Aosta	Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste

Riviera di Liguria	Imperia
	La Spezia
	Savona
Città metropolitana di Genova	Genova
	Piacenza
Emilia Romagna occidentale	Parma
	Reggio nell'Emilia
	Modena
Città metropolitana di Bologna	Bologna
	Ferrara
Emilia Romagna orientale	Ravenna
	Forlì-Cesena
	Rimini
	Massa-Carrara
	Lucca
Toscana tirrenica	Pisa
	Grosseto
	Livorno
Città metropolitana di Firenze	Firenze
Toscana settentrionale	Pistoia
	Prato
Toscana meridionale	Siena
	Arezzo
	Pesaro e Urbino
Marche	Ancona
	Macerata
	Fermo
	Ascoli Piceno
Umbria	Perugia
	Terni
Lazio settentrionale	Rieti
	Viterbo
Città metropolitana di Roma	Roma
Lazio meridionale	Frosinone
	Latina
Gran Sasso d'Italia	L'Aquila
	Teramo
Città metropolitana di Pescara	Chieti
	Pescara
Molise	Campobasso
	Isernia

Città metropolitana di Caserta	Caserta
Campania interna	Benevento
	Avellino
Città metropolitana di Napoli	Napoli
Città metropolitana di Salerno	Salerno
	Foggia
Puglia settentrionale	Barletta-Andria-Trani
Città metropolitana di Bari	Bari
	Taranto
Puglia meridionale	Brindisi
	Lecce
Basilicata	Potenza
	Matera
Città metropolitana di Cosenza	Cosenza
	Vibo Valentia
Calabria centrale	Crotone
	Catanzaro
Città metropolitana di Reggio Calabria	Reggio di Calabria
Città metropolitana di Messina	Messina
Città metropolitana di Catania	Catania
	Agrigento
	Caltanissetta
Sicilia meridionale	Enna
	Ragusa
	Siracusa
	Trapani
Città metropolitana di Palermo	Palermo
Città metropolitana di Cagliari	Cagliari
	Oristano
Sardegna meridionale	Sud Sardegna
	Sassari
Sardegna settentrionale	Nuoro

Appendice 2: il Registro Statistico delle imprese attive e il Registro Statistico Asia Occupazione (ISTAT)



ISTAT - Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA): Il Registro statistico delle imprese attive Asia nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2816/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento CE n. 177/2008. Il Registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private sia da fonti statistiche. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il Registro ha un ruolo centrale nell'ambito delle statistiche economiche: viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il riporto all'universo delle principali indagini sulle imprese condotte dall'Istat. Dall'anno 2019, si diffondono le Imprese attive almeno un giorno nell'anno di riferimento. Per gli anni precedenti, fino all'anno 2018, le Imprese attive diffuse sono quelle che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Per tale ragione si sottolinea che a partire dall'anno 2019 i dati non sono pienamente confrontabili in serie storica con quelli degli anni precedenti. Si ricorda inoltre che per "Impresa" qui si intende l'unità giuridica attiva.

ISTAT - Registro Statistico Asia-occupazione: Il Registro Asia-Occupazione nasce nel 2011 in occasione del Censimento virtuale delle imprese CIS2011 e, a partire dal 2012, è aggiornato annualmente. Il Registro contiene i dettagli sull'occupazione di Asia Imprese attive e costituisce il core del nuovo sistema informativo sull'occupazione, una struttura di tipo LEED (Linked Employer Employee Database) ottenuta dall'integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale, camerale e assicurativa. La disponibilità di nuove fonti amministrative con informazioni sul legame tra lavoratore e impresa, e lo sviluppo di un framework concettuale di definizioni e regole per il trattamento di tali dati a fini statistici, ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l'unità economica e l'unità lavoratore, e dove ciascun individuo viene classificato in base alla tipologia occupazionale all'interno dell'impresa con cui, nell'anno di riferimento, ha un rapporto di lavoro. La struttura informativa si compone di tre livelli: il livello di impresa, quello dei singoli lavoratori e quello delle relazioni tra questi e le imprese in cui svolgono un'attività lavorativa, classificata secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali. Il Registro contiene informazioni relative all'impresa, secondo i caratteri contenuti nel registro Asia-imprese, al lavoratore (caratteri demografici come il sesso, l'età, il luogo di nascita) e contiene le principali caratteristiche del rapporto di lavoro, differenziate a seconda della tipologia di lavoro svolto dal lavoratore all'interno dell'impresa. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione o è somministrato (ex-interinali). L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore. Per addetti (numero addetti delle imprese attive - valori medi annui -) si intendono i dipendenti e gli indipendenti delle imprese attive.

STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio

